IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 211. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 1 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

Pietroburgo, 31. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un dispaccio da Liao-yang, il quale dice che ieri si attendevano grandi avvenimenti ad Hai-cheng. I giapponesi fortificano le loro posizioni di Ta-chi-chao.

Qualche combattimento ebbe luogo il 28 ed il 29 nei dintorni di Hai-cheng, ove i russi si preparano ad una grande battaglia decisiva, che desiderano ardentemente per mettere fine alle continue ritirate.

Il *Novoje Wremia* segnala la presenza di truppe cinesi tra le truppe giapponesi, presenza che sarebbe stata rivelata dal fatto che nelle scaramuccie di Tsiantcheng gli ufficiali russi videro una nube di fumo, dopo il tiro, mentre i giapponesi usano esclusivamente polvere senza fumo.

Londra, 31. — I giornali hanno da New-Chuang 28: I residenti inglesi chiedono il ritiro della cannoniera *Espiegle*, la cui presenza non è più necessaria per la sicurezza della città.

(S) **Pietroburgo**, 31. — (*Ufficiale*). — Il generale Sackaroff ha inviato il seguente dispaccio in data di ieri allo Stato Maggiore generale.

Nessun cambiamento è segnalato sul fronte dell'esercito della Manciuria. Oggi a Mezzogiorno forze giapponesi considerevoli si sono mostrate sul nostro fronte. La marcia di un distaccamento nemico appartenente all'esercito del Sud si è arrestata il 29 corrente dopo che quel distaccamento aveva occupato il passo presso la ferrovia all'est di Khou-Tchiaian-Tung.

Il fuoco delle nostre batterie fece saltare una cassa di munizioni del nemico presso Sin-Min-tcheng.

E' stata segnalata, l'avanzata di un distaccamento nemico verso il fronte e il fianco sinistro delle nostre truppe a Kan Konao-ine. Questa avanzata che aveva il carattere di una ricognizione fu arrestata dal cannoneggiamento e dalla fucileria delle nostre posizioni.

La Legazione giapponese di Londra ha pubblicato un dispaccio del generale Oku il quale narra l'attacco del 24 corrente dell'esercito giapponese contro i forti e le opere di difesa dell'esercito russo presso Ta-chi-chao, ove i russi avrebbero impegnato circa cinque divisioni con cento cannoni.

Dopo una serie di attacchi consecutivi delle nostre posizioni i giapponesi le avrebbero prese prima dell'alba respingendo i russi da Ta-chi-chao.

La verità è che forze meno considerevoli presero parte al combattimento. Le nostre posizioni erano state occupate coll'intenzione soltanto di trattenere il nemico e non di difenderle a qualunque costo. Nessun'opera speciale di difesa vi era stata costruita.

I giapponesi fecero parecchi attacchi che cessarono al cadere del giorno, quantunque il fuoco di fucileria durasse fino ad ora più tarda. Le nostre posizioni furono abbandonate soltanto perchè il capo del distaccamento non giudicò possibile accettare la battaglia l'indomani, dovendo difendere un fronte di sedici chilometri di estensione.

L'abbandono delle nostre posizioni fu una grande sorpresa per i giapponesi.

(S) **Ce-Fu**, 30. — Un negoziante americano che ha lasciato Karbin la settimana scorsa dice che arrivano settimanalmente a Karbin ventidue mila soldati.

Sei molini ben forniti di grano fabbricano farina. I cinesi portano colà grande quantità di grano.

Un negoziante di grano cinese ha ricevuto una commissione dai russi di duecento milioni di libbre di grano. I cinesi aiutano i russi in tutti i modi e ne ricevono molto denaro.

La ferrovia è in uno stato eccellente. Numerosi pezzi di grossa artiglieria furono montati a Liao Yang. Larghe e profonde trincee protette da barriere di fili di ferro irte di punte vi furono scavate.

I giapponesi fatti prigionieri ed inviati a Tomsk fanno i maggiori elogi sull'ottimo trattamento fatto loro dai russi.

Il generalissimo Oyama vietò a Niu chuang la presenza di qualsiasi nave neutra.

Tale interdizione spiace ai negozianti i quali rilevano che i russi non impedirono mai la circolazione delle navi nel porto.

(S) **Ce-fu**, 30. — I Consoli esteri chiesero spiegazioni al Console giapponese sul divieto fatto alle navi neutre di entrare a Niu-chuang.

(S) **New-chuang**, 30. — Si ode continuamente un forte cannoneggiamento in direzione di Hai-tcheng.

La cannoniera russa *Sivoutch* sarebbe stata distrutta ad una trentina di miglia a monte di New-chuang.

Il comandante Yokoura è stato nominato amministratore militare di Neuchuang.

Si stanno preparando i regolamenti e la legge marziale.

Il generale Oku ha scritto da Ta-chi-chao al Console americano di Neuchuang felicitandolo di aver mantenuto l'ordine e protetto le opere pubbliche.

Una Banca giapponese si aprirà la prossima settimana.

I profughi ritornano; rinasce in tutti la fiducia.

I giapponesi hanno tolto dalla foce del Liao due grosse mine elettriche. Essi ne cercano altre 16.

Gli ufficiali russi fatti prigionieri a Ta-chi chao sono oggetto di speciali considerazioni da parte dei giapponesi.

Tokio, 31 — Le perdite dei giapponesi a Ta-chi-chao furono di 12 ufficiali e 136 soldati uccisi e 47 ufficiali e 848 soldati feriti; totale 1043.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Ce-fu**, 31. — Un negoziante giapponese è stato informato da un cinese degno di fede che eccetto il Monte d'Oro tutte le altre posizioni strategiche che si trovano attorno a Port Arthur sono cadute in potere dei giapponesi. Da ambedue le parti vi sarebbero perdite enormi.

Informazioni di fonte russa smentiscono la caduta di Port Arthur, si crede tuttavia che i giapponesi abbiano fatti grandi progressi. Alcuni cinesi partiti a bordo di una giunca venerdì da Port Arthur confermano la voce della caduta di quella piazza, ma non possono fornire alcun particolare.

Essi persistono nel confermare il successo dei giapponesi.

Da martedì a venerdì vi è stato un violento fuoco di artiglieria e di fucileria dalla parte di terra e di mare che si fece meno intenso nella sera di venerdì allorquando i giapponesi si sarebbero impadroniti delle ultime difese.

Il console giapponese dichiara però d'ignorare la caduta di Port Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Continua a circolare qui in modo vago la voce della caduta di Port Arthur, ma tale voce sembra dubbia.

In mare.

(S) **Londra**, 31. — Si ha da Tokio 30: Stamane furono vedute 4 navi da guerra giapponesi dare la caccia alla squadra di Vladivostock.

Le navi giapponesi erano a 14 miglia di distanza da quelle russe.

Più tardi le 4 navi giapponesi sono scomparse.

(S) **Francoforte**, 31. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tokio:

La squadra russa di Vladivostock è ritornata alla sua base.

La nave scuola « Kotono-maru » è salva.

Tokio 31. — Un rapporto dell'ammiraglio Togo, pubblicato con ritardo, annunzia che la flottiglia delle torpediniere e delle cannoniere giapponesi con dodici imbarcazioni-vedette, distaccate dalle corazzate *Mikasa* e *Foudji* attaccarono il 24 corr. alle 3 del mattino le controtorpediniere russe al largo del promontorio di Chensen. Tre torpedini lanciate dalle navi giapponesi esplosero, ma la nebbia impedì all'ammiraglio Togo di conoscere il risultato dell'esplosione.

I giapponesi non subirono alcuna perdita.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sembra confermare la voce riferita da alcuni cinesi della distruzione di tre controtorpediniere russe.

Belligeranti e neutri.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Per informazioni di fonte ufficiale gli incrociatori della flotta volontaria *Pietroburgo* e *Smolensk* continueranno ad esser navi da guerra, ma il diritto di visita delle navi neutre quantunque sia loro mantenuto come principio, in conformità al regolamento marittimo russo, sarà loro provvisoriamente sospeso di fatto.

Si attende prossimamente una Nota del ministro della marina, ammiraglio Avelian, che fornisca spiegazioni in proposito.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 31. — La mobilizzazione delle truppe della città di Pietroburgo avrà luogo molto probabilmente il 5 agosto prossimo.

Copenaghen 31. — Stamane 2 torpediniere russe e due grandi vapori con bandiera da guerra russa sono passati per il Gran Belt, dirigendosi verso il nord.

(S) **Pietroburgo**, 31. — La sospensione temporanea del diritto di visita alle navi neutre riguarda soltanto gli incrociatori russi *Pietroburgo* e *Smolensk* ai quali è stato ordinato di tornare in Russia per la via del Baltico.

Politica e Diplomazia

Vienna, 31. — Si afferma che nel prossimo convegno di Marienbad fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e Re Odoardo, che avrà luogo alla fine di agosto, i due Sovrani saranno accompagnati dai rispettivi Ministri degli Esteri, conte Goluchovoski e marchese di Lansdowne. In tale guisa si vorrebbe dare a tale intervista un significato politico.

Vienna 31. — L'Imperatore ha dispensato, in seguito, a sua richiesta, per motivi di salute, il feld-maresciallo arciduca Otto, dal comando della divisione di cavalleria di Vienna. L'arciduca Otto è sofferente dal principio dell'anno, ed aveva già ottenuto un lungo permesso per ristabilirsi in salute.

Egli si recherà ora ai bagni di Hall nell'Alta Austria per farvi una cura.

Madrid 31. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge per la colonizzazione della zona esterna della città di Melilla.

Parigi 31. — Il Presidente, Loubet, è giunto ieri sera, alle 5, al castello di Labègue.

La signora Loubet, che lo aveva ivi preceduto, si è recata ad incontrare il Presidente a Montelimar.

Sulla torre del castello è stata issata la bandiera nazionale.

Pechino, 31 — L'Imperatrice ha ordinato la costruzione di un Tempio in onore degli ufficiali morti durante la guerra dei *boxers* nel 1900. Questo Tempio costerà 100,000 taels.

Nei Balcani.

Costantinopoli 31. — Il Governo inglese non crede che sia ancora giunto il momento di aumentare il numero degli ufficiali esteri addetti alla gendarmeria per il distretto di Drama, ove attualmente si trovano 5 ufficiali inglesi, che organizzano la gendarmeria e la polizia.

La sentenza della Cassazione nella causa Olivo.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Della nota controversia, provocata dal verdetto Olivo, quantunque con criteri diversi, si è largamente occupata, e proseguirà forse ad occuparsi ancora, la stampa quotidiana, alla quale anch'io portai il mio contributo.

La lotta, da qualche tempo impegnata tra magistrati e giuristi esimii, sebbene non sempre serena e spassionata, per la dottrina però con cui dall'una parte e dall'altra si è condotta, e per il lodevole spirito da cui è animata, può essere feconda di bene, ed indurre Governo e Parlamento ad adottare quei temperamenti che si crederanno opportuni, perchè nella nostra Italia sia sempre meglio e più correttamente amministrata la giustizia penale.

Mi pareva quindi superfluo ritornare sull'argomento, pago di aver sollevato due questioni giuridiche meritevoli, a mio avviso, di seria considerazione, e di averle sottoposte all'altrui dotto apprezzamento, senza nascondermi le difficoltà e le critiche osservazioni, cui sarei andato probabilmente incontro, da parte di molti esimii oppositori.

Letto però che io ebbi la sentenza della Suprema Cassazione, colla quale si dichiarò *illegale* il questionario sottoposto ai giurati di Milano, e *nullo* quindi il verdetto da essi pronunciato, non ho potuto dispensarmi dal tornare subito sull'argomento per confortare la mia tesi da altra validissima considerazione. E per verità, le ragioni in quella sentenza espresse non solo dimostrano sempre meglio la ragionevolezza e la giustizia delle due questioni sollevate, ma valgono da sè sole a risolverle nel senso da noi indicato, ed una di esse, in special modo, da potere fin da ora essere assolutamente definita.

La Cassazione, partendo saggiamente dal principio che il reato è composto di due indispensabili elementi, del *fatto materiale* e della *volontà dell'agente*; considerando che dell'uno e dell'altro elemento devono, per disposto di legge, sottoporsi ai giurati due distinti e separati giudizi, lo chè non si fece nella causa Olivo, annullò per questo vizio il verdetto unitamente alla sentenza nella parte impugnata, rinviando la causa ad altro dibattimento. Dichiarò, in una parola, e questo basta per il nostro assunto, *nullo* il verdetto, perchè *ai giurati non fu prospettato in modo obiettivo il semplice fatto materiale, ma s'inchiuse l'elemento morale, esprimendo congiuntamente al fatto materiale il concetto di una responsabilità penale, rappresentata dal contesto del quesito.*

Ebbene, si pongano pure da parte gli argomenti addotti per dimostrare come, a nostro avviso, non sia razionale il volere e con tutta certezza affermare che il presidente delle Assise *possa, ma non è obbligato* ad aggiungere alle questioni proposte da lui, quelle di scusa ed attenuanti la gravità del reato, e la responsabilità penale, siano esse dedotte nel processo scritto, od emerse nel dibattimento orale.

Non staremo qui a notare, come coll'aumentarsi, a mano a mano con interpretazioni estensive, il potere presidenziale, si è giunti a togliere ai giurati il mezzo puranco di potere in modo legale e corretto manifestare la loro convinzione formatasi dalle risultanze del dibattimento svoltosi innanzi a loro. Nè ricorderemo le conseguenze disastrose a cui si è aperto l'adito, credendosi qualche presidente, in buonissima fede e per una specie di tradizione, egli solo l'arbitro di accogliere o respingere come meglio crede nei suoi apprezzamenti, le questioni subalterne, dandosi così luogo al gravissimo inconveniente, che incerta si rende la legge, vario il modo di applicarla, e di regolare i dibattimenti perchè o nell'uno, o in altro circolo d'assise, si ebbero, secondo la volontà del presidente, concetti e criteri diversi.

Ora è la Cassazione quella che con la sua autorevole parola ha posto in chiaro la questione, dando in tal modo ai presidenti delle Assise una norma certa e determinata alla quale dovranno strettamente attenersi.

+

Partendo dal principio, che due sono gli elementi indispensabili del reato: *materialità del fatto: volontà dell'agente*, ha saggiamente, in questo punto, sentenziato che il fatto materiale non può andare inchiuso coll'elemento morale, ma *deve essere prospettato al giurì in modo obiettivo e senza il concetto intenzionale, e di una responsabilità penale.* Due quindi devono necessariamente essere i quesiti da sottoporsi ai giurati; uno: Consta che l'imputato abbia irrogato le date ferite, abbia esploso un'arma da fuoco, dai quali fatti ne seguì la morte? Consta che nel dare le ferite, nell'esplodere un'arma e via discorrendo ebbe proposito anco di uccidere?

Se due devono essere i quesiti, altrimenti i verdetti come incompleti sarebbero tutti nulli, e quindi ricorsi in Cassazione, annullamenti di sentenza, nuovi dibattimenti, come può sostenersi che il presidente non abbia obbligo di accogliere la domanda che pongasi una questione subalterna ammessa dalla legge, ma sia invece arbitro di respingerla sol perchè (per esempio) teme che ponendo quella data questione potrebbe dire *la pubblica opinione che fu un tranello, un invito ad un verdetto assolutorio, o perchè i primi a farne meraviglia sarebbero l'accusa e la difesa?*

E' già molto l'essersi affermato da un esimio magistrato, che il *presidente alle Assise di Milano avrebbe meglio provveduto, elevando in sott'ordine la questione.*

Un provvedimento in modo certo e determinato è però necessario, perchè, come in tutta buona fede cadde in quell'equivoco il solerte magistrato che diresse il dibattimento nella causa Olivo, così come ha affermato lo stesso presidente, diversi suoi colleghi consultati da lui, si sono regolati nello stesso modo, ed avrebbero parimente anche essi nella piena buona fede dato luogo a verdetti incompleti, e quindi per legge annullabili, se denunciati alla Corte di Cassazione.

Non può quindi esservi dubbio alcuno, dirò col nostro Carrara, che il presidente non abbia obbligo di porre le questioni subalterne che furono sollevate, purchè dalla legge ammesse e come scusanti e siano emerse nel pubblico dibattimento.

Giunti a questo punto, non possiamo aggiungere che poche parole intorno all'altra questione meritevole anch'essa, se non *in iure condito*, come nel senso stretto della parola dobbiamo riconoscere pur noi, certamente però *in iure condendo*, di essere presa nella più benevola e dovuta considerazione.

Le ragioni difatti che in questo e nei precedenti articoli abbiamo potuto accennare giovano direttamente per la soluzione anche della seconda questione, che nel desiderio di vedere amministrata la giustizia nel modo il più equanime ed imparziale ci siamo permessi di sollevare.

Oltre il caso che il presidente delle Assise creda dover respingere una domanda subalterna, ammessa dalla legge, può accadere ed accade, come l'esperienza insegna, che per un calcolo studiato, per fini che non vogliamo indagare, nè l'accusa nè la difesa si facciano sollecite a domandare che fra i quesiti ai giurati si ponga una delle accennate questioni subalterne. Può accadere che l'accusa e la difesa *speculando*, come nella sua alta competenza avvertiva l'egregio proc. gen. alla Corte d'appello a Genova, *sul cinismo, sulla ignoranza o sulla debolezza di qualche giurato*, credano prudente mantenersi in un perfetto silenzio e abbandonare alla coscienza e responsabilità dei giurati il dare un giudizio che si risolve o ad un'ingiusta assoluzione o ad una severa ed immeritata condanna.

Non è adunque tollerabile, è anzi pericoloso tanto per gli individui colpiti da un procedimento penale, come per la società oltraggiata ed offesa da orrendi misfatti, è assurdo dissi che la legge non protegga la società e gli imputati contro il pericolo di un silenzio volutosi dalla difesa o dall'accusa studiosamente per fini opposti, mantenere.

Se la legge non ha espressamente a ciò provveduto è a sperare che vi provvederanno il Governo ed il Parlamento, in modo chiaro ed esplicito.

L'articolo ha oltrepassato i limiti determinati, Non possiamo quindi qui aggiungere veruna osservazione sulle tante pubblicazioni che su tale argomento si sono fatte, e che hanno diritto a speciali considerazioni. *L. F.*

Francia e Vaticano.

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese ha pubblicato i documenti diplomatici relativi al conflitto colla S. Sede.

Nella impossibilità di riprodurli integralmente per ragioni di spazio, riassumiamo le vicende, attraverso le quali è passato il conflitto, e diamo, nel loro testo, le due Note, in data del 30 luglio scorso, onde è stato posto termine alle relazioni diplomatiche tra il Governo della Repubblica e la S. Sede.

Primo documento importante è l'invito del ministro Delcassé all'incaricato d'affari di Francia presso il Vaticano di protestare presso la S. Sede contro la lettera inviata al vescovo di Laval dal S. Uffizio, la quale per il Governo francese costituisce una violazione dell'art. 5° del Concordato, e di informare in pari tempo il Segretario di Stato che se le lettere non saranno annullate, il Governo francese sarà costretto a prendere le misure che richiede la deroga dal Concordato.

In una successiva comunicazione il signor Delcassé prega l'incaricato d'affari di protestare presso la Santa Sede per una seconda violazione del Concordato, avendo il Nunzio trasmesso a mons. Le Nordez un ordine del S. Padre di sospendere le ordinazioni nella sua diocesi fino a nuovo avviso, mentre il Nunzio, non essendo che un ambasciatore, non aveva il diritto di corrispondere coi vescovi.

Seguono altre lettere, inviate dalla S. Sede per mezzo della Nunziatura ai vescovi di Digione e di Laval, le quali dimostrano che le proteste dell'incaricato d'affari di Francia erano rimaste senza risultato.

Segue una lettera del presidente Combes al ministro Delcassé per informarlo che il prossimo Consiglio dei ministri dovrà decidere le misure da prendersi per tutelare la dignità del Governo francese.

+

Nel frattempo il signor Delcassé non manca di insistere presso il signor De Courcel, perchè richiami la S. Sede al rispetto della disposizione del concordato, per la quale nessun vescovo può essere sospeso o deposto senza l'accordo delle due autorità, che lo hanno creato.

E così si arriva, al 27 luglio, giorno in cui l'Incaricato di affari di Francia manda al Cardinale Segretario di Stato due energiche note, alle quali il Cardinale Merry del Val risponde con altre note di pari data.

In una di esse il Cardinale fa la storia degli avvenimenti che lo condussero all'intervento della Santa Sede nell'affare di Digione e che sono: il rifiuto dei seminaristi di ricevere l'ordinazione dalle mani del loro Vescovo, varie accuse fatte contro il Vescovo e il rifiuto da parte del Vescovo di venire a giustificarsi a Roma.

Il Governo francese, soggiunge il Cardinale Merry del Val, ha protestato energicamente contro la lettera del Nunzio in data 11 marzo e contro quella della Santa Sede, in data del 9 luglio, inviate al Vescovo di Digione; ma i fatti sui quali si poggia il Governo francese non furono mai riconosciuti dal Papa e questi conserva sui Vescovi, anche dopo il Concordato, la sua piena autorità ed il diritto di chiamarli a Roma quando lo creda necessario.

Il Papa non ha mancato ai suoi doveri, nondimeno, per spirito di conciliazione, è disposto a prorogare di un mese la dilazione accordata a Mons. Le Nordez per recarsi a Roma.

Nell'altra Nota il segretario di Stato esamina il caso del vescovo di Laval e dichiara che il Vaticano non voleva deporlo, ma soltanto fargli alcune interrogazioni sulla sua condotta.

Merry del Val spiega perchè ha inviato le lettere a mons. Geay, nello stesso modo in cui ha spiegato perchè scrisse a mons. Le Nordez.

In seguito a tali lettere l'accordo fra il Vaticano e la Francia appare impossibile ed il Governo decide di rompere le relazioni diplomatiche col Vaticano.

+

Ecco i documenti relativi alla rottura diplomatica:

Il ministro Delcassé ha inviato all'Incaricato d'affari, De Courcel, dopo il Consiglio dei ministri, il seguente dispaccio:

Parigi, 29. — In risposta alle Note unite alla vostra lettera del 27, di cui il Consiglio dei ministri prese visione, vi prego di trasmettere senza dilazione al cardinale segretario di Stato la seguente Nota di cui vorrete prima dargli lettura.

Dopo avere a parecchie riprese segnalato le gravi offese che la Nunziatura e la Santa Sede, agendo direttamente presso i vescovi francesi, fanno al diritto concordatario, il Governo della Repubblica con due Note, il 23 luglio, preveniva la Santa Sede delle conclusioni che dovrebbe trarre dal disconoscimento persistente di questo diritto. Ora il Governo è costretto a constatare, in seguito alla risposta del card. Merry del Val del 26, che la Santa Sede mantiene i suoi atti, compiuti all'insaputa del Potere al quale è legato dal Concordato.

Il Governo della Repubblica ha pertanto deciso di mettere fine alle relazioni ufficiali che, per volontà della S. Sede stessa, sono ora senza scopo.

Dopo avere consegnato questa Nota aggiungerete che noi consideriamo come terminata la Missione del Nunzio Apostolico. *Delcassé.*

Ecco la risposta di De Courcel:

Roma, 30 luglio.

In conformità alle istruzioni contenute nel telegramma di V. E. in data di ieri, mi sono recato in Vaticano a consegnare la Nota al Cardinale Segretario di Stato.

Dopo avergliene dato lettura e dopo aver aggiunto che il Governo della Repubblica considera come terminata la Missione del Nunzio Apostolico, il cardinale Merry del Val mi ha dichiarato che avrebbe telegrafato al Nunzio di lasciare la Francia.

De Courcel.

+

Parigi, 31 — Il Nunzio Pontificio, Mons. Lorenzelli, è partito per Roma iersera alle 10,40, accompagnato da un segretario della Nunziatura.

+

Lomme, 31 — Grussau, deputato del Nord, avvertì il Governo della sua intenzione di presentare una interpellanza sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla S. Sede.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 31. — L'*Eclair* dice che probabilmente anche monsignor Geay si sottometterà al Pontefice.

Il *Gaulois* scrive: In questa lotta nella quale il Papa si è mostrato un uomo benevolo e paterno, il Presidente del Cons. non fa una parte molto bella e si può essere certi che non avrà per ultimo la parola e non creerà una scissione tra il clero. Se formerà una religione nuova egli dovrà ricorrere, per edificarla, a monsignor Geay, vescovo convinto di integrità ed all'ex-abate Charbonnel.

Il *Siecle* dice: La portata di questa rottura è nulla. Una situazione simile si è prodotta fra l'Austria-Ungheria ed il Vaticano e fra il Belgio ed il Vaticano. La separazione della chiesa dallo Stato non può essere effettuata che con una legge.

La *République Française* scrive: Al punto in cui sono le cose un cambiamento di Ministero soltanto può garantirci contro l'eventualità della separazione della Chiesa dallo Stato.

Il *Soleil* si meraviglia che Loubet e Combes lascino in questo momento Parigi e non convochino il Parlamento.

Il *Radical* constata che Combes mantiene la parola da lui data alla democrazia.

Il *Rappel* dice: Combes ha dinanzi a sè tre mesi per effettuare la separazione.

L'*Humanité*, la *Lanterne*, l'*Action*, l'*Aurore* fanno commenti favorevoli alla rottura.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Temps*, ritornando sul dissidio, nota che il cardinale Merry del Val tanto fu brutale e conciso nelle lettere ai vescovi francesi altrettanto nella risposta a Decourcel si mostrò prolisso e circospetto.

Mai in nessun modo ha fornito alla Francia la soddisfazione positiva e giuridica che reclamava.

Per la *Liberté* la S. Sede nulla ha perduto colla rottura delle relazioni diplomatiche col Governo francese perchè erano così tese che non servivano più a nulla. — La Francia perde la protezione dei cattolici in Oriente.

Dopo l'assassinio del Plehwe.

Parigi, 31. — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo che, in seguito all'assassinio di Plehwe, si è proceduto la notte scorsa ad un migliaio di arresti.

(S) **Pietroburgo**, 31 — Lo Czar e la Czarina telegrafarono alla vedova del Ministro dell'interno Plehwe, esprimendole la parte che prendono alla sventura che l'ha colpita in modo così crudele ed inatteso.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del ministro Plehwe.

E' stato celebrato un servizio divino nella cappella del Ministero dell'Interno, al quale hanno assistito l'Imperatore, l'Imperatrice Maria Feodorovna, i Granduchi e le Granduchesse, il Corpo diplomatico ed i Ministri. La salma del ministro Plehve è stata trasportata nel cimitero del monastero di Novo Dievic.

Non si è verificato alcun incidente.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio della Palestina

Il *Foreign Office* pubblica un rapporto del Console britannico Dickson sulla situazione commerciale in Palestina.

Il Console nota che la ferrovia Giaffa-Gerusalemme, la costruzione ed il riattivamento di strade carrozzabili e gli sforzi per la costruzione della ferrovia da Damasco alla Mecca hanno prodotto in Palestina un largo aumento di affari e migliorate le condizioni generali del commercio.

Se si volessero mettere 3 o 4 piroscafi sulle acque del Mar Morto e migliorare le strade della valle del Giordano, le comunicazioni colla Palestina orientale diventerebbero assai più agevoli e frequenti e Gerusalemme potrebbe diventare un centro di distribuzione delle merci, come lo è già Aleppo per la Siria settentrionale.

Il progresso del commercio in Palestina è continuo; le esportazioni e le importazioni salirono infatti per il 1903 a 762.110 sterline, mentre nel 1902 erano state di sole sterline 608.940.

L'aumento è dovuto per 118.945 st. ad un incremento di esportazione e per la rimanente parte a maggiori importazioni.

Nel porto di Giaffa entrarono e ripartirono 165 navi, con una stazza di 589.249 tonn., con un aumento di 150 navi e 74.162 tonn.

Il commercio degli aranci sta prendendo proporzioni colossali e ben 300,000 casse furono spedite nel 1903 al solo porto di Liverpool.

Il principale avvenimento agricolo del momento è la ripresa della coltivazione del cotone, praticata su larga scala in Palestina dal principio del secolo XIX, ma quasi abbandonata dopo il 1866. Terra e clima si prestano a questa coltivazione e con pochi e non costosi lavori sarà possibile attuare anche su discreta scala l'irrigazione.

Fra i lavori pubblici degni di menzione, compiuti nel 1903, vi è una bella strada carreggiabile da Gerusalemme a Neiblous. E' stata pure presentata alle autorità turche la domanda di concessione per una tramvia a vapore da Gerusalemme a Betlemme.

A Giaffa le cotonate italiane sono continuamente e sempre più richieste, il qual fatto viene in parte attribuito alla frequenza colla quale agenti commerciali italiani visitano le coste della Siria.

Lo zolfo agli Stati Uniti.

Il *Bollettino* della Camera di Commercio italiana in Nuova York reca che la produzione dello zolfo negli Stati Uniti durante il 1903 è stata di 13,500 tonnellate (da 2000 libbre), valutate 262,175 dollari, contro 8,336 tonnellate, valutate 220,560 dollari nel 1902.

Sebbene la produzione dello zolfo negli Stati Uniti non abbia mai ecceduto una piccola percentuale del consumo totale, è tuttavia un fatto degno di nota che il quantitativo estratto durante il 1903 è il massimo finora raggiunto.

Ciò dimostra che lo sviluppo di questo ramo dell'industria mineraria del paese è bene augurante.

Nel 1903 il consumo totale negli Stati Uniti di zolfo estero ed indigeno, nonchè di quello ricavato dalle piriti impiegate alla fabbricazione dell'acido solforico, fu di 472,662 tonnellate (da 2240 libbre) contro 481,830 tonnellate nel 1902.

Italia e Porta.

Costantinopoli 31. — Il Governo ottomano, venuto a cognizione di alcuni incidenti verificatisi a Derna nei rapporti con le autorità italiane, specialmente nell'occasione del passaggio per quello scalo della R. nave *Flavio Gioia*, ha spontaneamente destituiti il Mutessarif di Bengasi, nonchè il Caimacan ed il Commissario di polizia di Derna. I funzionari destinati a sostituirli hanno già ricevuto l'ordine di raggiungere la loro nuova sede.

Questi provvedimenti che danno piena soddisfazione all'Italia, sono da considerarsi come una prova del vivo desiderio del Governo ottomano di coltivare sempre più le cordiali relazioni esistenti fra i due Stati.

(S) **Costantinopoli**, 31. — (*Ufficiale*) — Il generale Zuhdi pascià, comandante l'11ª divisione dei *Nizam* a Bagdad, è stato nominato Mutessariff e comandante la piazza di Bengasi.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Ormai la liquidazione di fine luglio può dirsi completamente sistemata; i tassi per i riporti, sia per le rendite come per gli altri valori, sono mitissimi.

Nelle nostre borse durante la settimana, meno quella di ieri molto attiva, e dove i prezzi, come si vede dal prospetto che segue, hanno potuto spingersi, è mancata ogni attività, cosa del resto naturale data l'ora del tempo e la calda stagione.

Gli avvenimenti politici, benchè gravi, hanno avuto scarsa influenza sui mercati; le inquietudini che aveva suscitato la confisca del *Malacca* da parte dei russi, si sono dileguate col sollecito e pacifico scioglimento della vertenza.

Il contegno del consolidato inglese tuttavia non è stato troppo buono, e poichè esso è il grande regolatore delle borse europee, se ne è risentito qualche effetto anche sulle altre borse per parecchi titoli di Stato.

Negli altri valori sui mercati italiani notiamo i prezzi migliorati delle azioni bancarie. Ferme le cartelle fondiarie, con scambi limitati a prezzi invariati. In ripresa i valori ferroviari, sostenutissime le azioni Meridionali e Mediterranee e le Obbligazioni Sicule e Tirrene. In aumento pure parecchi valori industriali, specialmente le Terni ed il Carburo.

Mercato inglese.

	23 luglio	30 luglio
Consolidato	88 3/4	88 —
Italiano	102 —	101 3/4
Turca	84 6/8	84 3/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le importazioni di oro sono state più che controbilanciate dall'espansione nella circolazione.

La riserva è quindi abbassata di 227,000 sterline ed è ora di 24,104,000 sterline, mentre la proporzione agli impegni è calata di 3 punti e mezzo al 47 1/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato fra il 2 15/16 e il 3 per cento raggiungendo così quello ufficiale.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più forte.

La riserva totale è aumentata di 2,324,000 sterline ed è ora di 70,196,000 sterline con una eccedenza di 10,124,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	23 luglio	30 luglio
3 0/0 francese	98,15	97,90
3 0/0 perp.	98,02	97,67
Italiano	102,75	102,95
Spagnuolo	86,10	85,65
Rendita turca	86,27	86,—

Banca di Francia	28 luglio 1904		Differenza 21 luglio 1904
Riserva oro	2,719,186,703	—	11,645,693
Id. argento	1,127,146,646	+	1,011,200
Portafogli	684,829,899	+	125,997,230
Anticipazioni	497,522,617	+	3,309,438
Conti correnti	758,874,548	+	70,971,593
Id. col Tesoro	208,305,789	+	33,548,719
Circolazione	4,190,896,645	—	6,258,350

Mercato italiano.

	23 luglio	30 luglio
Rendita 5 0/0	102,80	103,—
Rendita 3 1/2	100,30	100,50
Banca d'Italia	1106,—	1114,—
Id. Commer.	753,—	755,—
Credito Italiano	592,—	593,—
Fondiario Ital.	549,50	551,—
Banco di Roma	128,—	127,—
Banco Gestioni	103,—	103,—
Mediterranee	441,—	460,—
Meridionali	709,—	721,50
Sicule	680,—	680,—
Navigazione	458,—	462,—
Raffinerie	418,50	424,50
Acciaierie	1881,—	1897,—
Società Veneta	117,—	119,—
Acqua Marcia	1457,—	1455,—
Gas	1420,—	1405,—
Omnibus	335,—	336,—
Condotte	332,—	334,—
Immobiliari	283,—	286,—
Elba	526,—	533,—
Metallurgica	151,—	153,—
Ferriere	83,—	83,—
Zuccheri nuovi	92,—	94,50
Id. Valsacco	120,—	110,—
Montecatini	93,—	93,—
Molini	89,—	88,—
Carburo Roma	1070,—	1116,—
Cambio	100,—	100,—

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

« Sofonisba » – *Poema tragico di G. Brunati* - *Visentini, Venezia.*

Gian Giorgio Trissino scriveva nel 1515 *Sofonisba*, il capolavoro del teatro tragico italiano, col quale ottenne i favori del pontefice Leone X.

Nel 1904 Giuseppe Brunati dà alle stampe una novella *Sofonisba*, poema (?) tragico in 5 atti, ottenendo un sorriso di compiacenza di papa.... Gabriele d'Annunzio.

Son noti i casi dell'infelice regina di Cirta; amata da Massinissa, vien fatta prigioniera da Siface, che l'ha bramata e la sposa; ma Massinissa, alleatosi ai Romani conquista Cirta e vuole da Scipione la bella Sofonisba, di cui rinfresca l'antico amore.

L'Africano la desidera invece per sè e stabilisce di condurla prigioniera a Roma; ma essa s'uccide, dopo che Siface s'è buttato sulla spada.

Il grande dramma d'amore, svoltosi nell'antica Africa, non ha eccitato nessun nobile e alto pensiero nel Brunati, che s'adagia facilmente sulle forme descrittive — facendone il nerbo principale nello svolgimento della tragedia — e gabella per originalità volgari similitudini, e pone in bocca ai suoi gravi personaggi assurde metafore e pensieri e parole puerili.

Pel Brunati, Massinissa, così violenta e vigorosa figura storica, non è che un bimbo belante d'amore; Scipione, il grande Scipione, una figura secondaria, punto romana, qualcosa come un buon caporale delle guardie forestali; Sofonisba, la donna delicata e fragile, e pur piena di nobile dignità fiera, passionale nel suo amore smisurato e pur fedele a Siface, diventa, nelle mani dell'autore, una ieratica creatura, fredda come il marmo; Siface non fa che un volo per la scena ed è un volo grottesco.

D'altri personaggi che animano — per modo di dire — la tragedia, non c'è che un cieco (forse il cieco dell'*Iris* che non si seppe dove fosse andato a finire), sozzo nella sua fame ingorda, che ha per la patria questo elevato sentire:

> La patria, io penso, quand'invecchia è come
> la meretrice ch'è presso a sfiorire,
> costa ben poco a chi la vuol comprare

e Tirsana, la fida di Sofonisba, noiosa e querula come una cameriera che aspetta il ferragosto, con quei 60,000 *o me! o me!* di cui infiora le sue emozioni.

Ecco a che si riduce il *poema-tragico* del Brunati, annunziato con tanta pompa di manifesti per le cantonate.

Scrivevamo l'altro giorno d'un autore, che ha pure delle buone cose pensate, ch'egli aveva pubblicato un volume per canzonare il pubblico; ma questo Brunati, colla sua *Sofonisba*, ci pare che abbia voglia piuttosto di canzonare sè stesso.

E noi, costretti con questo po' po' di calori estivi a digerire così fenomenali stravaganze — per non dir peggio — non sappiamo rimproverare mai abbastanza a Gabriele d'Annunzio d'aver creati i *dannunziani*.

Che Apollo li abbia pur tutti nella sua protezione

Ippolito Pindemonte, studi e ricerche di Severo Peri — Rocca S. Casciano, Cappelli edit.

Questo copioso volume è il risultato di lunghi e amorosi studi sul gentile poeta, che non lascia molta impronta di sè nella nostra storia letteraria, ma che lungamente rimarrà ricordato per la versione dell'*Odissea*, ormai classica, ed il suo carme in relazione con i *Sepolcri* di Ugo Foscolo. Il prof. Peri ne esamina le opere in rapporto allo spirito del tempo e ne determina l'importanza; dell'uomo, poi, riesce a fissare i tratti per mezzo, non solo delle sue liriche, si anche di un ricco carteggio inedito con i maggiori letterati suoi coetanei.

Un pregevole e utile volume, quindi, arricchito di componimenti inediti e dispersi, e di una tragedia, che non ebbe fortuna e che giaceva dimenticata: *Ifigenia in Tauri*, tema classico, trattato con intenzioni romantiche; e che meriterebbe un tentativo serio.. se i nostri artisti sapessero ancora che cos'è e come si recita una tragedia. M, intendiamoci: una *vera* tragedia, non uno dei soliti guazzabugli moderni!

L'arte di non pigliar moglie, conferenza umoristica di Giuseppe Petrai — Firenze, Nerbini.

Una conferenza, specialmente se umoristica, è fatta più per essere detta che per essere letta; e questa, infatti, ha ottenuto un vero successo e provocata sincera giovialità a Firenze, a Fiesole, in Arezzo, a Montecatini, qui in Roma, dovunque, infine, è stata recitata dall'autore, il quale è anche un ottimo dicitore, che sa suggestionare graziosamente il suo uditorio.

Ma, poichè non tutti possono ascoltarlo, il Petrai — anzi, il *cav.* Petrai; e valgano all'amico le più cordiali congratulazioni per la ben meritata recente onorificenza — ha fatto bene a pubblicare questa sua conferenza, che è una scaramuccia di motti arguti, di aneddoti piccanti, di osservazioni garbate, e strapperebbe un sorriso anche ad uno stoico.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Vicenza, 30. — Eccovi particolari sul parricidio di cui vi scrissi.

Tra Giovanni Maccagnan, sessantenne, e il figlio Pietro, trentenne, che ha la moglie e cinque figli, non vi era stata mai armonia di sentimenti. Il vecchio, dedito al vino ed eccitabilissimo, ferì una volta di coltello il figlio nella gola; un'altra questi fu salvato dal portafogli che fermò il colpo, un'altra ancora dall'intervento di amici. Iersera Pietro, incontrato il padre ebbro ne fu offeso. Rispose male. Quegli, tratto il coltello, lo ferì nel viso, e tentò di ferirlo ancora. Il figlio afferrò un palo e lo colpì nel capo, producendogli le lesioni mortali.

Milano, 31, ore 14.50. — Il sig. Edoardo Pacini, tappezziere, defunto l'altro giorno, ha lasciato lire 250,000 per opere di beneficenza.

— Anche il comm. Luigi Erba dispose l'erogazione di 137.000 lire per lo stesso scopo.

Firenze, 30. — Da Tizzana sono arrivate queste notizie sopra una truffa compiuta da un audace mariuolo.

Nella settimana scorsa un uomo sulla quarantina, di aspetto distinto, dicendo di essere l'ing. Alberti, incaricato dal Ministero di fare la revisione catastale dei terreni e dei fabbricati, ottenne la sala del Municipio ove impiantò l'ufficio. Chiamò a sè vari giovani del paese promettendo lauti stipendi, altri sette ingegneri che provvide di alloggio e di vitto, conobbe i notabili e promise l'impianto dell'illuminazione elettrica. Intimorì i proprietari iniziando verifiche e minacciando forti contravvenzioni estorse danaro a tutti per concedere dilazioni o accettare denunzie tardive. Il 28 scomparve. Ora i truffati — accortisi del caso loro — hanno ricorso all'Autorità.

Catanzaro, 30. — La Commissione reale, composta dai sigg. cav. avv. Jannoni, David, Galluccio e Bulotta, si è varie volte adunata nell'intendimento di preparare un solido bilancio, adottare provvedimenti di risulta secondo l'inchiesta Chiericati e procedere all'accertamento delle eventuali responsabilità amministrative. Intanto ieri l'epilogo della inchiesta Chiericati, il quarto processo a carico del cav. Pirozzi, imputato di falso, peculato, sottrazione di documenti e registri, è finito con assoluzione per vizio totale di mente, che i giurati in mancanza della questione subordinata del vizio parziale di mente, non proposta dal presidente, credettero opportuno di votare.

Dalla inchiesta Chiericati sursero 4 processi, uno contro il presidente della Deputazione comm. Martelli ed il segretario capo cav. De Gazzis per falso in certificato e fu esaurito in Corte di Appello con assoluzione per inesistenza; il 2° per il Brefotrofio di Nicastro ed il 3° contro gli ingegneri dalla Provincia e gli appaltatori finirono con non luogo in Camera di Consiglio e l'ultimo contro Pirozzi, economo del Manicomio provinciale, segnò la fine.

— Arrici Luigi, da Gallico, ricevitore del Lotto nella Marina di Catanzaro, è stato tratto in arresto per maltrattamenti usati ad Annetta Costanzo di anni 29, da S. Giardino, trovata rinchiusa in un lurido magazzino, coi capelli tagliati e demente, che fu ricoverata subito al Manicomio.

Torino, 31, ore 15,40 — *(ermon)* — Si annunzia che il figlio del Duca di Genova, terminati gli studi nell'Accademia Navale di Livorno, farà un lungo viaggio nell'Estremo Oriente sulla r. nave *Calabria*.

— Il cav. **Ernesto Troise**, che era da 34 anni redattore della *Stampa*, è morto stanotte.

Livorno, 31, ore 17. — *(Salve)*. Stamane presenti grande folla di invitati e le autorità, è stato inaugurato il grandioso stabilimento dell'« Acqua della Salute ». Il Governo era rappresentato dall'on. Del Balzo. Hanno parlato l'on. Del Balzo, il sindaco Malenchini ed il prof. Queirolo.

Prima dell'inaugurazione mons. Giani ha benedetto le sorgenti.

La *Gazzetta Livornese* ed il *Telegrafo*, iniziatori del Convegno italiano, hanno offerto nell'Hotel Cremoni in Antignano una colazione ad oltre cento giornalisti, presieduta da Averardo Borsi, direttore dei due giornali.

La Direzione delle acque ha offerto una colazione all'on. Del Balzo e ad una cinquantina d'invitati nel « Palace Hotel ».

L'Accademia torinese « Stefano Tempia » ha eseguito alle 16 un bel concerto nel salone principale dello stabilimento.

La città è animatissima. Sono venuti circa 40,000 forestieri. Festeggiatissimi i mille ospiti genovesi e torinesi arrivati iersera con l'*Orione*.

Forlì, 30 — Il prefetto comm. Craveri, ritirandosi a vita privata, inviò 500 lire alla Congregazione di carità perchè le distribuisse fra i poveri. E scrisse: « ...Chiudere la mia carriera alleviando un dolore e una miseria è per me il più lieto augurio di pace e di tranquillità avvenire ».

Il Municipio gli ha offerto un pranzo d'addio.

Napoli, 31, ore 19 — Proveniente da Brindisi è giunto l'avv. Luigi Mercatelli, console generale a Zanzibar.

Egli ha denunziato al questore che nel percorso da Brindisi a Napoli aveva smarrito un moro che aveva condotto seco.

Diramate circolari alla Autorità del Regno, si è saputo che il moro giunto a Foggia, anzichè cambiare treno, aveva proseguito il viaggio.

Il moro è stato rintracciato.

Commemorazione del Re Umberto.

Torino, 31. — Ha avuto luogo oggi il pellegrinaggio a Superga per il quarto anniversario della morte di Re Umberto. Vi hanno preso parte numerose Associazioni cittadine con bandiere, molti cittadini il rappresentante del prefetto, il sindaco, il generale Morozzo della Rocca e numerosi ufficiali.

Il corteo, preceduto da tamburini, si è recato alla Basilica di Superga, ove è stata celebrata una messa funebre.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si è riunito nel pronao del tempio ove l'avv. Bona ha commemorato il defunto Re Umberto, rilevandone le eccelse virtù.

Le elezioni di Bologna.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Bologna, 31, ore 22.55. — Nelle elezioni parziali amministrative erano di fronte la lista liberale-conservatrice contro la lista della Lega popolare ora al potere.

Gli inscritti erano 22.187, i votanti 13,890, che mostrarono la massima compattezza.

Molti preti e frati andarono a votare.

Negli scrutini vi furono alcuni piccoli incidenti.

Finora la lista liberale-conservatrice è in maggioranza di quasi 900 voti.

In piazza si ebbero alcune piccole dimostrazioni in vario senso; venne fatto qualche arresto.

Palizzolo a Palermo.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Palermo, 31, ore 21.55 — Allo scopo di prevenire disordini stanotte le Autorità fecero arrestare 210 pregiudicati, che domani saranno rilasciati.

Dietro accordi presi si stabilì pure che lo sbarco anzichè alla cala si facesse al pontile del Molo e che il corteo, anzichè il Corso o via Macqueda, attraversasse le vie Borgo Cavour e Macqueda.

Una grande folla di pedoni e vetture gremiva le banchine.

Il *Selinunte*, con 300 passeggieri, si recò al Capo Zafferano incontro a Palizzolo.

Vi era grande apparato di forza lungo il percorso.

Il *Malta*, avendo il gran pavese, entra nel porto alle ore 16, tra grida incessanti di « Viva Palizzolo! ».

Questi dal ponte saluta agitando il cappello. Mentre il piroscafo attracca egli sviene; perde nuovamente i sensi mentre monta in vettura.

Grandi acclamazioni lungo il percorso.

Quando giunge a casa, il cui atrio è gremito di carabinieri e guardie, Palizzolo sviene una terza volta.

Chiamato insistentemente al balcone, dice benedire le sofferenze patite, che gli procurano una simile dimostrazione.

Invita tutti a dimenticare il passato e a perdonare come egli ha perdonato.

Poscia la folla si dirada lentamente.

Nessun incidente, grazie alle energiche e prudenti misure prese dalle Autorità.

L'Opera dei Congressi cattolici.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 31, ore 18.20. — Una cinquantina di rappresentanti di Associazioni democratiche cristiane si riunirono oggi per mettersi di accordo circa la condotta da adottare in seguito alla Lettera pontificia che scioglie l'Opera dei Congressi cattolici.

Votarono ad unanimità un ordine del giorno con cui, considerato il momento attuale, si delibera che i democratici cristiani si organizzino in Associazione nazionale autonoma, pure appoggiando le iniziative locali promosse dall'Opera, specialmente dal secondo gruppo.

Il nostro commercio delle uova.

E' un commercio che aveva raggiunto proporzioni notevoli fino a due o tre anni fa, ma che da un paio di anni è venuto declinando, per cause diverse, sia per l'epidemia che si è verificata nei pollai, sia per la concorrenza estera.

A rendersi conto delle condizioni di questo commercio raccogliamo qui sotto le notizie relative alla nostra esportazione di uova durante il 1903 nei principali mercati, in confronto alle esportazioni degli altri paesi nostri concorrenti.

L'Austria-Ungheria, nel 1903, ha importato 523,380 quintali di uova, dei quali 483,053 dalla Russia; 16,890 dalla Romania; 7,151 dalla Bulgaria; 5,713 dalla Turchia. Dall'Italia 4,036 quintali soltanto.

Nel Belgio ne abbiamo mandati 48,880 quint. sopra 186,720 d'importazione totale. La Russia ne ha mandati 87,322; la Bulgaria 16,564 e la Germania 16,154.

In Francia ne abbiamo esportati 26,254 sopra un totale di 193.648 quintali; su questi il Belgio figura per 53,376.

La Germania nel 1903 ha introdotto q. 1,247,769 di uova. Principali fornitori sono stati: la Russia q. 642,153; l'Austria-Ungheria 435,812; l'Italia 45,635; la Bulgaria 40,069 e la Rumenia 30,303.

In Svizzera, sopra 104,562 quint. importati nel 1903 noi figuriamo primi con 30,172; seguono l'Austria-Ungheria con 28,562, i Paesi Danubiani con 19,885 e la Francia con 12,700.

Questo risulta dalle statistiche doganali dei paesi importatori. Invece secondo le cifre della statistica italiana la esportazione delle uova nel 1903 sarebbe stata la seguente, così ripartita per paesi di destinazione:

Austria-Ungheria	quintali	4,157
Belgio	»	23,358
Francia	»	34,649
Germania	»	44,593
Inghilterra	»	92,029
Olanda	»	5,619
Svizzera	»	47,745
Altri paesi	»	2,901
Totale	quintali	225,051

E' curioso che mentre nella statistica inglese la nostra importazione di uova non è contraddistinta e si confonde nella cifra dei paesi diversi, secondo la statistica italiana l'Inghilterra figura come principale nostro cliente.

Il fatto si spiega facilmente se si considera che il consumo di uova in Inghilterra è enorme, per cui la nostra esportazione di 92,000 quint. diventa assolutamente esigua in confronto alla cifra totale. Di qui la necessità di studiare il modo di guadagnare terreno sul mercato di Londra che è il più importante d'Europa per le uova.

Finora vi tengono il primo posto la Russia e la Svezia.

A dimostrare la decadenza del nostro commercio di uova diamo le cifre degli ultimi 4 anni

Esportazione totale.

1900	quintali	357,396
1901	»	330,482
1902	»	287,075
1903	»	255,051

Stazionaria la nostra esportazione in Austria-Ungheria; nel Belgio dal 1900 al 1903 siamo discesi da 38,046 qu. a 23,358; in Francia qualche aumento da 22,919 a 34,649 qu.; in Germania forte diminuzione da 79,462 a 44,593 qu.; in Inghilterra da 135,478 a 92,029 ed in Svizzera da 71,495 a 47,745.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. – *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 29 luglio 1904.

Com. di Roncade - avv. G. B. Randaelli - c. Min. Int. e Com. di Cavazuccherina - avv. I. Ottolenghi - per l'annull. d'un d. m. su spese di spedalità.
Rel. Perla — Respinto.

— Vittorio Mascioli - avv. G. Rivaroli - c. Ministero LL. PP. avv. er. gen. - per l'annull. del d. r. che lo dispensò dall'officio di ingegnere aiutante nel G. C.
Rel. Perla - Respinto.

— Natale Cianini - avv. G. Colombo Quattrofrati - c. Sindaco di Sassuolo ed altri per l'annull. d'una decisione della G. P. A. sulla proclam. di Vittorio Burgi a cons. com. invece del ricorrente.
Rel. Perla - Respinto.

— Prov. di Napoli - avv. G. Mastrandrea e F. Gualdi - c. Min. Int. e Prov. di Bari per l'annull. di un d. m. su spese di spedalità.

Rel. Sandrelli - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Com. di Lugnano in Teverina e Commissione degli utenti - avv. S. Aureli - c. Min. agr. ind. e comm. - avv. er. gen. - e c. Giovanni Vannicelli Casoni - avv. C. Fani e V. Argentieri - sull'affrancazione di servitù civiche.
Rel. Sandrelli - Respinto.

— Com. di Vo - avv. G. Contro - c. Osp. di Montagnana - avv. A. Verdi - per l'annull. d'una decisione della G. P. A. su spese di spedalità.
Rel. Rocioppi - Respinto.

Per chi si reca in Svizzera.

La Società Naz. di Trasporti **F.lli Gondrand** è stata incaricata dalle Ferrovie Svizzere della vendita dei biglietti d'abbonamento valevoli sopra tutte le Ferrovie della Svizzera ed i battelli a vapore sui laghi.

I prezzi sono i seguenti:

	Per 15 giorni	Per 30 giorni
I Classe	L. 77.50	L. 118.50
II »	» 57.—	» 83.—
III »	» 41.50	» 62.—

compreso il deposito di L. 5, rimborsabile allo scadere dell'abbonamento.

Mediante questi abbonamenti i viaggiatori possono percorrere la Svizzera in tutti i suoi lati e ciò ad un prezzo ridottissimo.

Un biglietto semplice di andata da Chiasso a Lucerna ed uno di ritorno costano di più.

Per andare a **Parigi** vi è perfino vantaggio di munirsi di un abbonamento svizzero prendendo poi dalla frontiera francese, Delle, un biglietto per Parigi andata e ritorno.

Scioperi all'estero.

(S) **Madrid**, 31. — Nei villaggi dei dintorni è scoppiato lo sciopero dei panattieri.

Lo sciopero dei macellai americani.

(S) **Chicago**, 31. — Le corporazioni dei macellai e degli operai addetti alle industrie affini hanno discusso l'ipotesi dell'intervento di Roosevelt per far cessare lo sciopero.

I capi principali dello sciopero si dichiarano convinti che Roosevelt può far cessare il conflitto e che conviene pregarlo d'intervenire.

Un'ordinanza giudiziaria di 2 anni fa vietava ai grandi stabilimenti di carni conservate di coalizzarsi per far rialzare i prezzi. Gli scioperanti chiedono se non sia il caso di pregare Roosevelt di incaricare il ministro della giustizia di processare i padroni per la violazione di questa ordinanza.

(S) **Washington**, 31. — Il Presidente della Confederazione segue da vicino le fasi dello sciopero di Chicago; ma finora non ha intenzione di intervenire.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumento leggermente ribassato, frumentoni invariati, avene sostenute.

Ad Alessandria frumento nuovo 22.75 a 23,25, meliga 15 a 15,50, segale 17,50 a 18,50, avena f. d. 16 e 16,50 al quintale — A Novara frumento da 22 a 22,75, avena f. d. 15 a 15.50 al quintale, segale da 13 a 14, meliga 14 a 14,75 al sacco di 120 litri. — A Cremona frumento da 22,65 a 22,05, grano turco da 13,56 a 12,54, avena da 16 a 15 — A Verona frumento fino da 22,50 a 23, buono mercantile da 22,25 a 22,50, basso da 21,50 a 22, grano turco pignol da 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,75 a 16, basso da 14,25 a 14.50, segale fuori dazio 16.50 a 17.50, avena id. 16,25 a 15,50 al quintale.

Pollame

A Milano polli in partite da L. 1,45 a 1,56 a capo, id. piccoli da 1,20 a 1,25, id. brianzoli da 1,70 a 1,80, galline da 1.20 a 1,25, oche da 3,25 a 3,50, anitre da 2 a 2,10, piccioni da 0,90 a 0,95, tacchini da 5 a 5,50 l'uno — A Oleggio polli nostrani da 0,90 a 1.40, galline da 2 a 2,20, piccioni da 0,55 a 0,65, anitre da 1,80 a 2,10, tacchini da 2,25 a 4,50, conigli da 0.80 a 1,40 — A Cremona polli da 1,50 a 2,50 a capo.

Bestiame.

A Torino, sanati da L. 10.50 a 11.50, vitelli 8 a 9, buoi e manzi 6.25 a 7.25, tori 6 a 7, torelli e moggie o manze 4.50 a 5.50, vacche e soriane in genere da 4.25 a 5.25, suini da 8.25 a 9.25 al miria.

A Milano, buoi di 1.a qualità L. 1.55 a 1.58, 2.a 1.38 a 1.40, e 3.a 1.14 a 1.16, vacche 1.a qualità L. 1.40 a 1.43, 2.a 1.20 a 1.22, e 3.a 1.05 a 1.10. Tori 1.a qual. 1.28 a 1.31, 2.a 1.23 a 1.25 Vitelli maturi 1.a qualità 1.73 a 1.75, 2.a 1.65 a 1.67 al chilogr. Vitelli immaturi 1.a qualità L. 1, 2.a 0.90, d'allevamento da 1.10 a 1.15 p. v.

Riso.

Risi senz'affari. A Torino, riso mercantile L. 31 a 32.75, fioretto 33.75 a 31.75 il quintale f. d.

A Vercelli, riso sgusciato da L. 20.50 a 27.50, mercantile da 29.40 a 30.50, buono da 30.70 a 32 80, fioretto da 33.20 a 33.90, giapponese da 22.75 a 25.65, risone giapp. 15.75 a 17.25, nostrano Ostiglia 19.50 a 25.50, nostrano altre qualità da 18.75 a 19.75 al quintale ai tenimenti.

A Palermo, risone brillato OOOO lire 51, glace AAAA 40, giapponese OO 35.50, giapponese n. 9.33, mezzagrana n. 11.30 il quintale.

Carboni.

Gli arrivi della settimana furono discretamente numerosi.

Il mercato carbonifero, malgrado la calma degli altri anni in questi tempi, seguita abbastanza attivo con buoni ordini dall'interno. I prezzi continuano invariati.

A Genova carbone Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Pesreth da L. 19.50 a 20. West Leversons Washington, Hebburn e qualità corrispondenti da 19 a 19.50.

Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 22.60 a 23.50, Best Hamilton, Ell, Splint da 20.50 a 21, Wishaw Main, Loth an Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 18 50 a 18, Liverpool Rusby Park da 24 a 24.50.

Sete.

La progressiva fermezza delle sete d'Europa è sostenuta dalle notizie dei mercati de l'Estremo Oriente, i quali dimostrano una resistenza degna di rimarco, ed anche inattesa.

Gli affari non sono attivi, ma conservano una corrente d'affari soddisfacente per questo periodo dell'anno; la fabbrica è meno malcontenta, almeno in certe branche; la buona tendenza dei corsi dissipa a poco a poco il timore che si aveva di prezzi più bassi all'indomani del raccolto e la consiglia a coprire i suoi bisogni.

Si è fatto: greggia Francia 2° ord. 10|13 da 39 a 40 uu; id. Lombardia 2° ord. 9|11-8|10 da fr. 41 a 42; id. id. 1° ord. titoli fermi da 41 a 42; id. Syria 2° ord. 9|11 da 38 a 39; id. id. 1° ord. 9|11 da 40 a 41; id. Broussa 2° ord 14 a 20d da 38 a 39; id. Giappone fil. 1 1|2 13|15 da 42 a 42,50; id. id. da 1 1|2 a 2 11|13 da 42 a 42,50; id. Canton. fil. 1° ord. 13|15 a 33,50, id. id. id. 10|11 a 34; id. Cina fil. 1° ord. 10|12 a 11|13 a 45; id. id. 13|15 a 43; tsatlee Gold Kilin prêt a 34.

Prodotti chimici

Ecco i prezzi da Genova:

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 12.— Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 14.— Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 69.—, Solfato di rame prima qual. 50.—, di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 85, — Minio rosso L B e C 37,—. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 72,— id. di soda 55.—.

Soda caustica bianca 60|62 L. 22,25, id. 70|72 21.75,— id. 76-77, 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15.50, Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19,—. Borace raffinato in pezzi 33.50, in polvere 35.50. Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 32—. — Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda 103.—

Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25 in latte una libbra 1.10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Drammi di terra e di mare

Parigi, 31. — Un terribile incendio ha distrutto stanotte un vasto magazzino di foraggi nella Rue des Ardennes.

I danni si calcolano ad un milione di lire; 33 cavalli sono rimasti carbonizzati e molti sono feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alla Comédie si rappresenterà per la prima volta, fra giorni, *Papà Lebonnard*, commedia in versi, in quattro atti di Jean Aicard.

— All'Arena di Bologna un numeroso pubblico ha accolto ieri con continui segni di vivo compiacimento il dramma di Butti: *Lucifero*.

L'esecuzione da parte della Calabresi fu efficacissima. Alla stessa Arena stasera Irma Gramatica dà la sua serata d'onore colla *Signora dalle Camelie*.

— La compagnia Talli Gramatica Calabresi darà presto a Treviso *La Figlia di Jorio*.

— Jean Richepin ha terminato il *Don Chisciotte*, un lavoro in cinque atti e otto quadri che sarà rappresentato alla Comédie Française.

Orange, 31. — Al Teatro Antico si è rappresentata l'*Ippolito Coronato* di Jules Bois.

L'autore e gli interpreti hanno avuto grande successo.

Lirica — La graziosa operetta del maestro Dall'Argine *Dall'ago al milione*, che qui a Roma ha riportato applausi su applausi, sarà data a Milano al teatro Fossati dalla compagnia Maresca.

— A Bari si riapre il Petruzzelli con *Otello*.

— Nel prossimo settembre a Cesena si darà il *Faust* con Alessandro Bonci.

— Al Lizza di Siena *Maria di Rohan* non ha incontrato il gusto del pubblico. Magini-Coletti è sempre il cantante squisito e l'interprete fedele e gli applausi non gli mancano; ma i giornali scrivono che l'impresa avrebbe torto d'insistere dando altre rappresentazioni di *Maria di Rohan*.

Arte. — Lo scultore Verlet ha terminato a Parigi il modello definitivo del monumento che sarà eretto in memoria del principe Enrico d'Orléans al Capo San Giacomo, nell'Indocina, non lontano dal luogo dove morì il giovane esploratore.

L'opera si compone di tre figure poste in pieno rilievo su un insieme architettonico di forma tumularia.

La Gloria sostiene il corpo del principe avvolto nella bandiera francese; ai piedi una donna che piange, la Scienza.

Necrologio. — E' morto a Pornic, all'età di 74 anni, il romanziere Paolo Perret, lettore esaminatore alla Comédie.

Esordì pubblicando una traduzione delle leggende italiane, che servirono di soggetto a Shakespeare cui fecero seguito parecchi romanzi dati dalla *Revue contemporaine* e dalla *Revue de Deux Mondes*. Redigeva da più di vent'anni le critiche letterarie e drammatiche della *Liberté*.

Varie. — La cornamusa in Inghilterra.

La cornamusa dei pastori, l'agreste, antichissimo strumento con cui all'avvicinarsi del Natale dall'Abruzzo « forte e gentile » e dalla Calabria i montanari scendono a frotte in varie città a rammentare che è prossima la nascita di Gesù, è ora di moda nei salotti inglesi.

Molte leggiadre e bionde figlie di Albione hanno infatti preso a studiare questo primitivo strumento con il quale eseguiscono non più le facili melodie alle quali fu destinato in tempi remoti, nè le nenie melanconiche e tristi dei montanari abruzzesi e calabresi, ma le più dotte, le più geniali, le più capricciose composizioni dei musicisti moderni.

Come immaginare senza non ridere una graziosa ed elegante *miss* dei nostri tempi in una aristocratica sala di Londra con fra le braccia quello strumento rustico ed antiestetico che sembra un otre e con le guancie gonfie pel soverchio soffiarvi dentro?

— Sua Santità ha conferito all'egregio professor Eugenio Bubali, allievo di Mercadante e dotto compositore di musica sacra, la croce di cavaliere di S. Silvestro.

— Il maestro Romano Romani ha ricevuto dai suoi compatriotti di Alessandria d'Egitto una medaglia d'oro. Essa reca la seguente iscrizione: « La colonia livornese di Alessandria d'Egitto al maestro Romano Romani ».

Sul rovescio della medaglia è ricordata la data della prima rappresentazione a Livorno della *Rosana*.

— La Giunta Comunale di Milano ha approvato la concessione all'impresa Iuvini Zerboni di un tratto del Redefossi in viale Venezia per costruirvi un teatro, la cui spesa è preventivata in mezzo milione di lire.

— La malinconica città di Orléans, in cui sono rari i passanti e più raro ancora le vetture, ha sentito il bisogno, per darsi l'illusione di vivere cominciando dei lavori d'edilizia, di fare un rettifilo della linea di Tabour. Questo porta alla demolizione di belle facciate e preziosi ricordi storici, primo fra i quali la casa dove ebbe asilo Giovanna d'Arco durante l'assedio.

Gli Orleanesi hanno capito che il loro vandalismo avrebbe sollevato l'indignazione francese; e il Consiglio Municipale ha avuto la geniale trovata di deliberare la demolizione della casa per ottenere il rettifilo, e la sua ricostruzione spostandone la posizione.

Fortuna che la legge del 1887 protegge i monumenti che offrono un interesse nazionale dal vandalismo dei nuovi barbari!

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Caprolo — Giudici: Manduca e Marini — P. M.: cav. De Luca — Canc.: Bartoli — P. C.: Bioglio — Dif.: Q. Amici, Gigante e Lo Curzio.

Omicidio a Rocca di Papa.

Tra le famiglie Polidori e Casciotti, di Rocca di Papa, esistevano vecchi rancori perchè nel 1884 Angelo Casciotti, allora quattordicenne, venuto a questione col suo coetaneo Eugenio Polidori, gli vibrava un colpo di coltello alla gamba sinistra che poi dovette essere amputata.

La sera del 14 febbraio u. s. mentre Angelo Casciotti parlava con Mariano Polidori, padre di Eugenio, fu da costui ucciso con due colpi di pugnale alle spalle.

Furono entrambi rinviati alle Assise per rispondere Eugenio Polidori di omicidio premeditato e Mariano di correità perchè la Sezione d'Accusa ritenne che costui avesse istigato il figlio a vendicarsi.

I giurati però esclusero la premeditazione, ritenendo l'omicidio volontario per Eugenio e la complicità non necessaria per il padre e accordarono le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò Eugenio Polidori a 15 anni e 5 giorni di reclusione e Mariano ad 8 anni, 5 mesi e 25 giorni.

Sports

Tiro a segno in Svizzera.

San Gallo 31. — Oggi sono stati proclamati i risultati nel primo premio del tiro federale.

Vianello Natale, veneziano, è stato classificato sesto nel tiro della seconda categoria Rhein.

La Società del tiro a segno di Milano ha ottenuto la ventinovesima corona nella gara di tiro alla rivoltella.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 1 agosto 1904 — S. Pietro in Vincoli

Leva il Sole alle ore 5.4 m. — Tramonta alle 7.27 s.
Leva la Luna alle ore 9.59 s. — Tramonta alle 9.43 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 31 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.3	sereno	Nizza	23.7	1|4 coper.
Amburgo	20.0	1|4 coper.	Zurigo	16.8	1|4 coper.
Vienna	18.0	sereno	Costantin.li	21.0	3|4 coper.
Madrid	18.0	sereno	Malta	26.0	3|4 coper.
Parigi	20.1	sereno	Atene	23.8	1|4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	26.1	sereno	calmo	29.2	23.2
Torino	22.4	1|4 coperto	—	27.0	19.5
Milano	23.2	1|4 coperto	—	33.5	18.8
Venezia	22.6	sereno	calmo	29.2	20.2
Bologna	22.9	sereno	—	28.8	22.0
Ravenna	22.0	sereno	—	26.7	16.2
Ancona	26.6	sereno	calmo	28.0	21.0
Firenze	20.7	sereno	—	30.9	16.0
Roma	20.4	sereno	—	30.8	18.8
Bari	23.4	sereno	leg. mosso	26.4	20.6
Napoli	21.6	sereno	calmo	27.5	20.9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	18.2	sereno	—	21.5	15.6
Palermo	26.3	1|4 coperto	leg. mosso	29.0	18.5
Messina	25.6	1|2 coperto	calmo	30.2	21.3
Cagliari	22.0	sereno	leg. mosso	33.1	16.0

Probabilità: venti deboli e moderati tra Nord e levante; cielo vario al Nordovest, sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 765.1 Termometro centigr. ***massima 31.6 minima 18.8.*** Umidità relativa 24 assoluta 7.58. Vento a mezzodì N. stato del cielo sereno.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Agosto.

Dal 4 all'11 primo quarto di luna. Periodo assai bello. Continuazione del caldo.

Insolazioni da temersi, specialmente sulle spiaggie dell'Oceano, del Mediterraneo e dell'Adriatico. Brusche variazioni di temperatura verso le fine del periodo.

Forti brezze sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico dal 6 al 7.

Dall'11 al 17 novilunio. Periodo di una gravità relativa. Pioggie assai forti, ma intermittenti. Venti variabilissimi.

Mari burrascosi specialmente il Mediterraneo occidentale.

Crescita momentanea dei corsi d'acqua in Francia, in Spagna, in Italia e in Austria. Strade guaste dalle acque.

Tempo variabile in Corsica, in Algeria, in Tunisia e in Tripolitania.

Ancoraggi marittimi momentanei verso la metà del periodo sulle coste della Provenza, della Liguria, della Corsica e della Sardegna.

Comunicazioni telegrafiche e telefoniche difficili in seguito alle perturbazioni atmosferiche.

Stato sanitario poco soddisfacente nei paesi meridionali dell'Europa.

Dal 17 al 25 primo quarto di luna.

Forti calori nel centro della Francia.

Uragani sparsi nelle regioni montagnose, come pure sul Mediterraneo e l'Adriatico dal 18 al 20.

Dal 25 al 2 settembre plenilunio.

Bel tempo. Calori moderati nella regione meridionale della Francia; ancora forti nel bacino mediterraneo, specialmente in Sicilia, in Spagna, in Portogallo e al nord del littorale africano. Venti deboli sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Carattere del mese: variabile, burrascoso al principio, relativamente bello alla fine.

Monoverbo.

C OOOOOOOO

Spiegazione dei Passatempo precedente:

Core - Ardo - Cero - Arco - Cardo - Cadere

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 9 agosto - Costruzione di una cavalleri za per la caserma dei RR. Carabinieri in piazza del Popolo. Pres. L. 23.700.

Provincia di Napoli - 8 agosto - Manutenzione della strada Brecce e Stucchio m. 9699. Anni 5, pres. annuo e-staglio L. 9700.

Genio militare Venezia - 26 agosto - Manutenzione fabbricati della R. Marina ed estuario 1904-1909. Pres. compless. L. 210,000

Provincia di Benevento - 6 agosto - Ampliamento del Liceo-Ginnasio e Convitto Nazionale. Pres. L. 88.676.

Prefettura di Campobasso - 30 agosto - Costruzione 4.o tronco S. P. fra la stazione di S. Pietro Avellana e l'abitato omonimo m. 2914,73. Pres. L. 99.770.

Vedere in 4ª Pagina ►
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1287 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1334 per l'Amministrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Bizzarrie di scrittori.

Alfieri aveva bisogno di sentire intorno a sè il cinguettio di una conversazione. Il silenzio lo rendeva inabile e gli faceva perdere l'ispirazione. — Sardou, quando scrive, e scrive su carta di sua fabbricazione, piange, ride, è nervoso, convulso, intrattabile: e guai, in certi momenti, a chi osa avvicinarlo. — Goethe, per lavorare, chiudeva le finestre ed accendeva varie candele. — Victor Hugo non poteva scrivere che stando in piedi. — Dumas padre, in camicia con le maniche rimboccate sino ai gomiti e col petto scoperto compose i suoi migliori romanzi e i suoi più applauditi drammi. Non poteva scrivere che su carta azzurra e non si trovò mai una sola cancellatura nei suoi manoscritti. — De Musset aveva bisogno per svegliare il suo estro di bere dell'assenzio e di chiudersi in un salone inondato di luce. — Per Augier era necessaria, indispensabile della carta revida ed erano indispensabili pure dodici pipe cariche allineate davanti a sè. Egli accendeva la prima quando cominciava a lavorare e non smetteva fino a che l'ultima pipa non si spegneva. — Giorgio Sand non poteva met-

tere insieme quattro parole di giorno. Passava quindi le intere notti allo scrittoio, fumando costantemente sigarette. — Ibsen tiene sul suo tavolo quando lavora gattini e conigli di stagno e demoni di cartapesta.

Il giornale moschicida.

Si sta facendo l'applicazione di una invenzione venuta in luce qualche tempo fa: il giornale moschicida.

La prima pagina contiene le notizie più interessanti: le altre pagine, bianche, sono coperte di un veleno speciale per far morire le mosche.

L'utilità della pubblicazione è evidente, ma non è un buon servizio reso alla stampa. Già troppo si dice che il giornale è velenoso!

Ad ogni modo, l'idea del giornale utile è lanciata. Non mancano ingegni fervidi in Italia per le applicazioni.

Venga fuori il giornale-cerotto per le ferite, il giornale di carta asciugante, quello di carta... igienica, il giornale per fare la barchetta impermeabile per bere alla fontana!

Dalla Provincia Romana

Viterbo 30. *(Lor)*. — Nell'aula massima municipale, presenti il sindaco, gli assessori, una eletta schiera di medici del Circondario e locali, il cav. Radicini, medico provinciale, nostro affezionato concittadino, ha fatto un interessante discorso sulla malaria ed il chinino di Stato. La genialità e l'eleganza dei concetti circa la profilassi malarica, gli hanno procurato vive congratulazioni. Ha illustrato le tesi del cav. Ravicini, con valide dimostrazioni statistiche, l'egregio dott. Anselmi, benemerito direttore del laboratorio di igiene pei circondari di Viterbo e Civitavecchia. Anche a lui sono stati tributati applausi.

Sono stati distribuiti moduli e opuscoli a tutti i sanitari per l'intrapresa di questa generosa campagna profilattica contro la malaria.

— Al teatro della Torretta agisce sempre con straordinario successo la Compagnia Baghetti. Ed il pubblico viterbese per la serata d'onore del distinto artista adimostrò vivissima la sua soddisfazione. Si rappresentò *Fra due guanciali* di Testoni.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa alla presenza di varie persone, che poi ammise in udienza.

— Nel pomeriggio il Papa, accompagnato dalla sua Corte, dalle guardie nobile e svizzera e dai comandanti delle guardie svizzera e palatina e dei gendarmi, è sceso nel cortile della Pigna dove, dal lato del portico di Pio VII, era stato preparato il Trono con drappi di velluto rosso.

Nel cortile della Pigna erano schierate un seimila persone delle parrocchie di S. Spirito, di S. Onofrio e del Rosario, con le bandiere e i concerti dei Ricreatorii.

Il Papa, al suo apparire, è stato accolto da evviva e dal suono dell'inno pontificio.

Pio X, di buonissimo aspetto, ha pronunziato un breve discorso, pigliando le mosse dal Vangelo della giornata.

Ricevette poi i parroci, i dirigenti i Comitati parrocchiali e le altre personalità presenti, che ammise al bacio della mano.

Il card. Cassetta presentò al Papa alcuni doni.

Il Papa, quando lasciò il cortile della Pigna, fu vivamente acclamato.

Il servizio di polizia era fatto dai gendarmi e dalla guardia palatina.

— Ieri nella Basilica di S. Pietro in Vincoli sono state esposte le catene del principe degli apostoli, per la festa titolare.

— Al Gesù grande concorso di fedeli ai vesperi per la festività di S. Ignazio.

Pontificò la messa mons. Panici e nel pomeriggio pontificò mons. Ceppetelli.

— La Federazione Piana invierà un indirizzo a nome di tutte le Associazioni cattoliche al Papa, in occasione dell'anniversario della incoronazione. Sarà firmato dalle rappresentanze di tutte le Società.

L'indirizzo conterrà una protesta contro il Congresso del libero pensiero che avrà luogo in Roma nel prossimo settembre.

— Iersera, alle 21,15, partì per Parma il card. Casagrande, accompagnato da mons. Biasotti.

Arrivi e partenze — Ieri mattina alle 8 partì per Pisa il ministro del Belgio presso il Vaticano barone D'Erp.

Commemorazione del Re Buono. — Ieri alle 18, nell'aula magna del Collegio Romano, per iniziativa del Comitato liberale « Re e Patria » fu commemorato Re Umberto.

Vi parteciparono il magg. Fusco del 47, fant., il comm. Gallian, vice-pres. del Comitato, una rappresentanza del Circolo Savoia, delle Società di M. S. fra ex-bersaglieri e fra ex-carabinieri, della Fratellanza militare Umberto I, del Circolo Vitt. Em. II, dell'Ass. di pubblica assistenza la « Croce d'Oro ».

V'erano anche moltissime signore.

Il ten. Lepri lesse una patriottica lettera di adesione del comm. Rostagno. Quindi presentò il prof. Corrado Sipione, che pronunciò il discorso commemorativo, fermandosi specialmente sulla vita privata del Re Buono e rilevandone le grandi virtù.

Accennò anche alla sua vita di soldato, trattenendosi specialmente su quanto egli fece a fianco del padre suo per l'unificazione italiana.

Terminò stigmatizzando l'assassino del Re e coloro che armarono la sua mano.

Il discorso fu applaudito.

L'agitazione dei vetturini. — Questa dei vetturini può dirsi l'annuale agitazione. Infatti, quando nell'estate il lavoro diminuisce per l'esodo dei forestieri, la Lega di resistenza indice comizi, minaccia scioperi per strappare ai proprietari di vetture nuove concessioni a beneficio dei propri consociati.

Le cause della presente agitazione sono diverse. La prima è quella di dare al concordato stabilito fra i rappresentanti del Circolo dei proprietari e la Lega, una forma legale, perchè si è capito che, ad onta di tutti gli impegni di agire con lealtà e con efficacia, perchè le parti osservino rigorosamente la convenzione, ci vuole qualche cosa di energico.

E' bene che i lettori conoscano un po' di storia del come nacque il predetto concordato e delle sue vicende. Nel 1902, durante lo sciopero che durò parecchio tempo, per iniziativa lodevolissima dell'Associazione per il movimento dei forestieri, si venne ad un componimento fra le due parti. Si tenne conto delle richieste dei vetturini, delle concessioni dei proprietari e si formulò un concordato che pareva dovesse eliminare qualunque divergenza in avvenire.

Infatti nel concordato furono stabiliti: la corrisposta dei vetturino al proprietario; il riconoscimento del Circolo dei proprietari e della Lega di resistenza; la quantità di biada e di fieno per il mantenimento del cavallo; le ore in cui doveva rimanere aperta la scuderia; il riconoscimento del diritto di anzianità nella scuderia, al cambiamento del servizio migliore; le norme per il licenziamento dei vetturino e per il pagamento della corrisposta.

Le cose andarono bene fino a tutto il 1903, anche perchè la Lega — che deve pure in ogni anno dar segni di vita, perchè in caso contrario non si comprenderebbe che cosa stesse a fare — si occupò di quella deplorata e deplorevole tariffa, che grida ancora vendetta al cospetto di Dio... e più ancora degli uomini.

Nel gennaio del 1904 — per far ancora qualche cosa — si credè opportuno portare qualche lieve modificazione al concordato, che però rimase nella sostanza di poco cambiato.

Tanto la classe dei proprietari, come quella dei vetturini, in persona dei loro rappresentanti s'impegnavano nel concordato a rispettare scrupolosamente le convenzioni, e per risolvere qualunque questione che fosse sorta nell'applicazione delle convenzioni stesse, intendevano di rimettersi alle deliberazioni che fossero adottate in una adunanza, cui con voto deliberativo avessero partecipato un rappresentante dell'Ass. per il movimento dei forestieri, tre rappresentanti del Circolo dei proprietari di vetture e tre rappresentanti fra i vetturini. Diverse volte, come nel 20 e 26 aprile 1903, 8 gennaio 23 febbraio 1904, per questioni sorte circa l'applicazione delle convenzioni, si lasciò arbitro il rappresentante dell'Ass. del movimento dei forestieri.

Il 18 aprile dell'anno corr. i proprietari di vetture chiesero all'Ass. per il movimento dei forestieri che la corrisposta giornaliera in occasione della venuta di Loubet fosse aumentata. Il comm. Cagli, vice presidente dell'Ass. invitò i rappresentanti della Lega per il giorno 19, ma il presidente di questa, sig. Corradetti, chiese un rinvio all'appuntamento, fissandolo per il 21.

E in questo giorno dovevano riunirsi le due parti. I proprietari per formulare la loro richiesta, i vetturini per rispondere se accettavano. L'adunanza però non potè tenersi, perchè il presidente della Lega, riportandosi all'art. 8 del concordato, il quale stabilisce che la quota giornaliera in qualsiasi avvenimento non può essere aumentata senza il concorde consenso del Circolo dei proprietari e della Lega, in considerazione anche della mancanza di lavoro verificatasi dal giugno dello scorso anno al febbraio dell'anno corr., si rifiutava a qualunque aumento e credeva inutile ogni discussione.

L'Ass. per il movimento dei forestieri insistè per riunire le due parti, perchè avessero potuto esporre le loro ragioni e venire ad un accordo, od eventualmente ad un lodo arbitrale, come si era praticato in occasione della venuta dell'Imperatore Guglielmo.

Ma il 22 aprile il presidente della Lega Corradetti sotto lo specioso motivo di non esser riuscito riunire il Consiglio direttivo, dichiarava di non poter intervenire alla riunione.

L'Ass. per il movimento dei forestieri, trovatasi nell'impossibilità di esercitare la propria autorità per la contumacia di una delle parti, lasciò che i proprietari provvedessero ai loro interessi nel modo che credevano migliore.

Il 29 dello stesso mese il Circolo dei proprietari faceva sapere che in base a vari dissensi sorti in questi ultimi tempi fra i soci, era venuto nella deliberazione di sciogliere il Circolo stesso.

Che cosa determinò il Circolo dei proprietari a questa deliberazione? La Lega dei vetturini nel suo magno organo ufficiale, dice che è stato per non mantenere i patti stabiliti nel concordato. Invece i proprietari dicono che ormai si erano accorti che tale concordato stava solo a ricordare i loro obblighi e non quelli dei vetturini. Che quindi essi, trovandosi nella impossibilità di far rispettare i patti concordati, credettero opportuno di sciogliere il loro Circolo, che era sorto per tutelare i loro interessi.

Poche considerazioni. Che cosa chiedevano i proprietari? Un aumento di corrisposta in occasione della venuta di Loubet, che era stato riconosciuto giusto dai vetturini anche per la visita fatta al nostro Re da Guglielmo II.

Se si considera che il servizio di vetture in quelle circostanze è molto ben retribuito, consenziente una tariffa vantaggiosissima ai vetturini, che la carrozza ed il cavallo per il lavoro straordinario risentono un deterioramento non insignificante, e che è completamente falsa l'asserzione della Lega della mancanza di lavoro verificatasi dal giugno dell'anno scorso al febbraio dell'anno corrente, perchè nessun fatto è venuto a determinare tale mancanza, è facile comprendere che l'ostinatezza della Lega nel non voler riconoscere giuste le richieste dei proprietari fu davvero ingiustificabile.

E non serve dire che i proprietari furono i primi a non rispettare il concordato, specialmente per quanto riguarda la distribuzione della biada, perchè i vetturini avrebbero potuto rivolgersi all'Associazione per il movimento dei forestieri, che era sempre pronta a richiamare le parti all'osservanza scrupolosa del concordato. Se la Lega non si servì di questo mezzo bisogna credere o che era falsa l'affermazione, o che anch'essa aspettava una circostanza per fare uno strappo al patto convenuto.

Oggi i vetturini pretendono che i proprietari diano al concordato una forma legale per chiamarli civilmente responsabili dei danni che potessero avere, se questi mancassero ai patti. E si capisce. Qualche causa potrebbe dar lavoro ai consulenti della Lega.

Dall'altra parte i proprietari rispondono che mentre essi possono garantire i vetturini dei danni che risentirebbero dall'inosservanza dei patti, nè i vetturini, nè la Lega si trovano nelle condizioni di garantire i proprietari dei danni che risentirebbero dalla trasgressione del concordato.

Mancando quindi il consenso delle parti, prima condizione per stipulare un contratto, e questo lo dovrebbe sapere anche l'avv. Del Sonno, crediamo che difficilmente si potrà arrivare ad un completo componimento della vertenza. Così avremo qualche sciopero parziale, che data la stagione non danneggerà affatto la città.

Sappiamo che alcuni proprietari sarebbero disposti a sottoscrivere questo contratto se si modificasse l'art. 10 nel senso che al vetturino fosse fatto obbligo di pagare ogni giorno anticipatamente la quota giornaliera.

Domani ci occuperemo delle altre questioni che hanno determinata la presente agitazione.

Tassa di famiglia — In conformità del regolamento provinciale, per la tassa di famiglia, l'elenco principale complementare dei contribuenti per gli anni 1903-1904 e quello suppletivo per l'anno 1902 compilati in base alle deliberazioni fin qui prese sui reclami inoltrati al Consiglio comunale, trovansi pubblicati nell'ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio N. 7 a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli, e vi rimarranno esposti per lo spazio di sette giorni da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Una copia degli elenchi è ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio 3. - Sezione Tasse)

Si avvertono i contribuenti che dalla data della notifica fatta a domicilio dal messo comunale, delle deliberazioni colle quali furono risoluti i reclami, decorre il termine di 15 giorni, stabilito dall'art. 19 del Regolamento Provinciale, perchè chiunque si creda gravato possa ricorrere in appello alla Giunta Prov. Amm. contro le deliberazioni medesime.

Il ricorso redatto in carta da bollo dovrà essere consegnato direttamente alla Giunta Prov. Amm. o all'Ufficio suddetto che ne rilascerà ricevuta.

Museo Artistico Industriale. — Dovendo ancora provvedersi al posto di Direttore dell'Istituto è aperto un nuovo pubblico concorso all'ufficio suddetto con l'onorario di L. 4000 annue.

I concorrenti dovranno non più tardi del 15 settembre p. v. inviare analoga domanda alla Presidenza del Consiglio direttivo, corredata dei relativi documenti.

Gli obblighi che il Direttore assume risultano dal regolamento dell'Istituto il quale è visibile nella Segreteria dell'Istituto medesimo nei giorni feriali dalle ore 10 al 12; una copia viene spedita a coloro che ne facciano richiesta alla Segreteria.

I documenti, che i concorrenti produrranno a dimostrare la loro attitudine all'ufficio di Direttore potranno consegnarsi fino al 15 settembre p. v. dalle ore 10 alle 14 nei locali del Museo in via S. Giuseppe a Capo le Case n. 96 o persona a tale uopo incaricata.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione di 5 membri. Quattro di questi saranno nominati dal Consiglio direttivo del Museo, il quale ne sceglierà tre fra i componenti del Consiglio medesimo ed uno all'infuori di esso. Il quinto sarà nominato dai concorrenti che consegneranno la scheda relativa insieme ai documenti e titoli che produrranno pel concorso.

Il concorrente prescelto sarà proposto per la nomina al Ministero di Agric. Ind. e Comm. dal quale dipende anche l'approvazione delle conferme biennali.

La riunione generale dei tramvieri. — Stasera alle ore 10 avrà luogo la tredicesima assemblea generale straordinaria della classe tramvieri al teatro Pietro Cossa, al viale del Re.

Ordine del giorno: Storia dell'agitazione dal 21 giugno u. s. — ratifica delle concessioni fatte dalla Società — proposta concreta per la istituzione della cassa tramvieri — proposta di richieste finanziarie al comune per un contributo alla cassa pensione.

L'ora è stata fissata d'accordo con le autorità.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Piccola Cronaca.

Rissa fuori porta S. Giovanni. — Alle 16 di ieri il cavatore di pozzolana Alfredo Bartoli di anni 27, romano, entrato nell'osteria di Carlo Venditti, in via Appia Nuova 176, trovò il suo amico Nunzio Santoni, di anni 25, romano, carrettiere, che stava giuocando una partita a carte con altri tre compagni.

Il Bartoli, scherzando, dette un colpo di mano sulla spalla del Santoni, il quale, risentitosi, afferrò un bicchiere e con questo menò vari colpi sulla testa del Bartoli, quindi fuggì.

Presente al fatto si trovava Giuditta Gargioli, d'anni 38, da Accumoli, la quale, vedendo a terra ferito il suo amante Bartoli, prese ad inveire contro l'oste Venditti. Egli per allontanare dall'osteria la Gargioli l'afferrò per le braccia, producendole delle contusioni.

Il ferito fu condotto a S. Giovanni, dove i medici lo giudicarono guaribile in 35 giorni con riserva.

L'appuntato dei RR. CC. Francesconi e i militi Barbier, Cioppei e Stefani iniziarono le indagini per l'arresto del Santoni.

La morte di una suicida. — Ieri all'ospedale di San Giovanni cessava di vivere Luigia Amici, d'anni 34, da Visso (Macerata) ab. al 4.o chilometro sulla via Tiburtina ove il marito Enrico Farfarelli ha un'osteria.

La Amici il 16 corr. si avvelenò con tre pastiglie di sublimato corrosivo perchè sorpresa dal marito in colloquio col calzolaio Romolo Bruschi, d'a. 26, da Pieve Torina, il quale alla vista del Farfarelli fuggì.

Il fatto di via Ariosto — Ieri alle 14, certo Pietro Belardini di anni 27, romano, abitante in via dei Sabelli 64, recatosi in casa del cugino Guglielmo Granaroli di anni 20, pure romano, in via Ariosto 6, venne con lui a questione per futili motivi.

Il Belardini afferrò un fiasco e con questo ferì alla faccia il cugino.

La padrona di casa, Rosa Brunetti, di anni 43, da Ostra Vetere, e la zia del Belardini, Regina ved. Granaroli, intromessesi per sedare la rissa, furono anche ferite a colpi di fiasco.

Alle grida di aiuto accorse la guardia di P. S. Pasquale Abbatiello, la quale procedette all'arresto del Belardini.

A S. Giovanni Regina Granaroli fu giudicata guaribile in sedici giorni; gli altri in 6 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Alle 6,30 di ieri, la guardia di P. S. D'Ambrosio Gaetano, di servizio in via Banchi Vecchi, arrestò, dietro denuncia di Angelucci Angelo, d'anni 30, da Poggio Mirteto, il contadino Milanesi Alfredo, d'anni 20, da Mosino (Aquila), senza fissa dimora.

Il denunciante raccontò all'agente che poco prima, nelle vicinanze di Ponte Molle, si era incontrato con tre contadini a lui sconosciuti e dopo qualche parola scambiata si erano messi tutti e quattro a dormire in terra.

Svegliatosi non trovò più i compagni e per di più si vide mancante della somma di 20 lire e di un orologio di nichel con relativa catena d'argento del valore di circa 15 lire. Sospettando come autori del brutto tiro, gli scomparsi, si mise tosto sulle loro traccie, riuscendo a sorprendere due di questi nelle vicinanze di Campo di Fiori. Affrontatili, richiese la restituzione di quanto gli avevano involato, ed uno di essi, intimorito, pur di esser lasciato andare, rese lire 4.50, dichiarando che tanto aveva ricevuto di parte sua. L'altro invece, pur confessando il furto, si diede alla fuga inseguito dall'Angelucci fin che fu arrestato, come dicemmo, dalla guardia D'Ambrosio.

Indosso gli si rinvennero 10 delle lire rubate ma non l'orologio e la catena, che si crede siano in possesso degli altri due.

Il Commissariato di Ponte fa vive indagini per l'identificazione di questi.

— Durante la scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura di un lucchetto, rubarono 2 tagli di stoffa nera e parecchi metri di stoffa fantasia dalla vetrina esterna del negozio del sarto Alessandro Maroli, in via della Scrofa, 65.

Il furto, che ammonta a circa 70 lire, è stato denunciato al Commissariato di S. Eustachio.

I tentati suicidi di ieri. — Nella propria abitazione in via dei Volsci 23, il falegname Vincenzo Trombetta, d'anni 12, rimproverato dal padre Martino perchè si era appropriato di un soldo, si avvelenò col sublimato corrosivo.

A S. Antonio i medici le misero fuori di pericolo.

— In via degli Ernici 28, Romualda Angelelli in Tagliaferri, d'anni 31, da Fabriano, perchè da parecchio tempo affetta da tubercolosi, tentò suicidarsi con la stricnina.

I medici di S. Antonio si riservarono il giudizio.

— La sarta Annita Pizzoli, d'anni 18, romana, pel dispiacere di essere stata abbandonata dal suo fidanzato, si avvelenò col sublimato corrosivo.

Giudizio riservato.

Ferimento in piazza della Cancelleria. — Alle 20, in piazza della Cancelleria, venuti a questione certi Frasca Nazzareno, d'anni 31, da Affile e Lunati Celeste, d'anni 27, da Zagarolo; il primo ad un tratto afferrò una bottiglia e la scagliò sulla testa della donna che rispose con una coltellata alla mano sinistra dell'avversario.

Alcune guardie accompagnarono i due a S. Spirito ove furono giudicati, la donna guaribile in giorni 8 e il Frasca in 15 salvo complicazioni.

La Lunati venne quindi inviata alle carceri.

Le detonazioni in piazza Venezia. — Alle 9,30 di ieri, in piazza Venezia, alcuni monelli misero sulle rotaie del tram due castagnole che esplosero con grande fracasso al passaggio di una vettura elettrica diretta alla stazione di Termini.

Grande panico nei passeggieri che si risolse in imprecazioni all'indirizzo dei piccoli monelli.

Ribellione in via della Vetrina. — Verso le 16 di ieri in via della Vetrina l'agente di P. S. Auteri Federico intromessosi per sedare una rissa sorta fra Ferranti Paolina, d'anni 42, da Cappadocia, e Funerali Maria, d'a. 16, da Roma, fu affrontato dal figlio della Ferranti Pompei Antonio, d'a. 22, carrettiere, e nonostante che si fosse qualificato e cercasse di calmarlo con buone maniere, fu percosso con pugni e calci riportando lievi escoriazioni alla mano sinistra.

In aiuto dell'Auteri sopraggiunsero allora il carabiniere Mazzoli Antonio ed il caporale Rosatelli Umberto del 14.o fanteria e insieme arrestarono il Pompei che fu inviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa tra fratelli. — Certo Giuseppe Porfili, d'anni 28, da Cineto Romano, ab. in via dei Sabelli 26, mentre cenava in casa del padre Antonio, al n. 76 della stessa via, venne a questione col fratello Domenico, perchè non gli avevano dato da bere.

Scesi in istrada, Domenico diede una coltellata al fratello ferendolo all'ipocondrio sinistro.

Questi a S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 g.

Investimento in via Bergamo — Alle 18, in via Bergamo, certo Francesco Tesei di anni 48, mentre si trovava a parlare con suo fratello, venne investito da un biroccino condotto dal macellaio Alfredo Natalizi e nel quale si trovava anche il farmacista Colombari.

Il Tesei, che aveva riportato lesioni giudicate guaribili in 10 giorni, alzatosi da terra prese a bastonate i Natalizi.

Solite risse — Alle 20 di ieri, in via Bodoni la guardia munic. Scoppa rinvenne certa Acuzzi Domenica d'a. 40, domiciliata in via Vanvitelli 44, ferita alla testa in seguito a percosse che disse di aver ricevute dal suo amante.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu dal sanitario di servizio trattenuta in osservazione con riserva sulla guarigione.

Arresti. — Dal brigadiere dei RR. CC. Santori Loreto e dalla guardia di città Isidori Alfredo, verso le 19 di ieri in via del Teatro Pace, furono arrestati Casti Orlando, d'a. 19, il pittore Bramati Augusto, d'a. 23, e il muratore Menali Adolfo, d'a. 19, tutti romani, perchè ricercati per resistenza alla forza pubblica.

Il Casti deve anche rispondere di minaccie a mano armata in danno di certo Davini Giuseppe.

— In via dei Pianellari la guardia municipale Luigi Rocca arrestò il sarto Giovanni Muratori di anni 18, romano, e il fabbro Giuseppe Brontolini di anni 20, anch'esso romano, perchè in via del Cancello avevano tentato borseggiare il tipografo Giuseppe Campedonico di anni 53, romano.

Monte di Pietà.

Martedì 2 agosto 1904 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il d. 9 dicembre 1903 fino alla polizza n. **258500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il d. 28 dicembre 1903 fino alla polizza n. **272400.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 1 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni e oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse medesimo di quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Quirino. — Ieri sera i due debutti fruttarono parecchi applausi al baritono Mancini nella *Carmen* e al tenore Chiari nella *Favorita*.

Il tenore Chiari in ispecie, benchè la scena non l'abbia troppo aiutato, ha dimostrato di essere un artista valente per la voce.

Stasera riposo. Domani sera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Adriano. — Col *Gobbo alla Corte di Francia* la Compagnia Campioni ha riportato uno dei più grandi successi. Piena di pubblico esaltato.

Stasera riposo. Domani sera serata d'onore di Gemma Farina con *Spiritismo*.

Sferisterio Romano. — Stasera partite del giuoco al pallone.

Cinematografo moderno. — Stasera andrà in vigore il seguente programma: Guerra russo-giapponese — Cascata del Reno — Il cappello a molla — La volpe nel conigliere — La scena comica.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.

Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 19 alle 23. Dramma d'amore, scena drammatica in 7 quadri a colori - Ballo sull'acqua, cani acrobati - Metamorfosi della farfalla - scena comica.

Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria.* Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.

Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Barbe-bleue, grandiosa féeri a colori in 14 quadri - Un romanzo d'amore - Rivista dei Lancieri di Novara passata dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino e dal Duca d'Aosta - Scena comica.

NON VI FIDATE.

La stagione malarica del 1903 fu molto benigna almeno per certe zone, benigna per il numero e per la gravità dei casi. Bastò questo fatto perchè subito se ne prendesse appiglio magnificando i risultati ottenuti dal le leggi sul chinino di Stato. Quanto tale deduzione sia arbitraria è dimostrato dal fatto ovvio che si ebbero pochissimi casi anche nei paesi dove non si fece nessuna profilassi e dove il chinino non veniva ancora distribuito con quella larghezza con cui si fa oggi, che vien dato a chi lo chiede senza verificare se debba servire per una febbre di malaria, o gastrica, o reumatica... o per comprare il tabacco.

Chi ha giudizio deve pensare che succede spesso di vedere dopo annate terribili di infezione malarica sopravvenire una sosta, dovuta a speciali condizioni atmosferiche e telluriche; e a questa sosta succedere poi una recrudescenza gravissima.

E' bene dunque stare in guardia e per essere sicuri di non prendere la febbre è sana regola e di effetto sicuro il prendere durante la stagione malarica 2 pillole al giorno di *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano. Ciò facendo uno si premunisce contro ogni pericolo di infezione. Chi poi avesse avuto già la febbre e volesse evitare le recidive dovrà fare una cura intensiva di 15 giorni prendendo 6 pillole al giorno e dopo seguitare con una cura preventiva di 2 pillole al giorno sino alla fine di ottobre.

Ultime Notizie

La miseria dello Stato italiano.

Il *Giornale d'Italia* di domenica, con il titolo sensazionale, che da lui prendiamo a prestito, trae motivo dal concorso bandito dal Ministero delle Poste per 65 posti di volontario di 1ª categoria, per inveire contro le imposte e le ritenute, onde sono gravati gli stipendi degli impiegati governativi.

Accennato alle imposte del 15 0/0 di prima nomina e del 7, 50 0/0 per ricchezza mobile ed alla ritenuta dell'1, 50 0/0 in conto entrate del Tesoro, conclude consigliando i giovani candidati a bruciare i loro diplomi, piuttosto che presentarsi agli esami.

Se non andiamo errati tutto questo ben di Dio — compresa la ritenuta del 25 per cento pel primo anno dalle promozioni, dimenticata dal giornale — ha semplicemente origine dai provvedimenti finanziari approvati con la legge del 22 luglio 1894.

A dir vero, l'indignazione del *Giornale d'Italia*, s'è giusta, non è umana. Essa colpisce in pieno petto i suoi amici, anzi coloro tra essi, cui deve la esistenza. Ingrato!

Attraverso l'Adriatico.

Guglielmo Marconi accompagnato dal marchese Solari è giunto ieri ad Antivari.

Il telegrafo senza fili fra Bari ed Antivari sarà inaugurato fra alcuni giorni.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Montecatini e nominato Regio Commissario Alberto Cassana.

Ministero Finanze.

Ieri alle 14 ritornò l'on. Majorana.

Ministero Marina.

Ieri alle 20,40 partì per Tortona il ministro on. Mirabello. Egli, invitato dal Re, si recherà quindi a Caresole Reale per prender parte alle caccie che ivi si terranno.

A decorrere dal 1° luglio i seguenti ufficiali di scrittura di prima classe sono stati nominati ufficiali d'ordine: Luigi Pennacchia, Attilio Malusardi, Antonio Fumcella, Antonio Ricci, Edoardo Scazzeri, Carmine Stodato, Ernesto Barbati, Francesco Minei.

Sono stati collocati a riposo l'operaio costiere velaio Luigi D'Auze e l'operaio avventizio della marina Giovanni Soave.

Il capitano di fregata Eduardo Ferrara sostituirà il capitano di vascello Eugenio Finzi negli incarichi di capo ufficio alla Direzione generale dell'Arsenale del 2° Dipartimento e di presidente della Commissione per l'approntamento dei piroscafi, fino a quando quest'ufficiale superiore potrà riprendere servizio.

Il capitano di corvetta Alberto Simoni cesserà di essere destinato all'Ufficio idrografico di Taranto, venendo sostituito dall'ufficiale superiore Ettore Maresca.

Il capitano di corvetta Leopoldo Notarbartolo imbarcherà sulla « Lombardia » in sostituzione dell'ufficiale superiore Ruggero Ruggiero.

A datare dal 1° settembre avranno luogo i seguenti movimenti:

Colonnello medico Luigi Basso, dalla Direzione di sanità del 3° Dipartimento all'Ufficio sanitario del Ministero.

Colonnello medico Giuseppe Guerra, dal Ministero alla Direzione di sanità del 2° Dipartimento.

Il colonnello medico Michele de Renzio dalla Direzione di sanità del 2° Dipartimento a quella del 3°.

Il capitano medico Francesco Cavaliari è sbarcato dal piroscafo « P. de Satrustegui ».

Il capitano medico Antonio Pastega è sbarcato dal piroscafo « Città di Napoli ».

Il capitano medico Enrico Evangelista imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Roma » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Antonio Maladerno imbarcherà a Genova sul piroscafo « Centro America » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Luigi Alfieri-Gianchino è destinato ad imbarcare sulla « Volturno » in sostituzione di Cesare Sangermano, il quale farà ritorno in Italia.

Le seguenti navi hanno operato questi movimenti: « Condore » è partita da Civitavecchia e giunta a Spezia, toccando Piombino — « Tevere » è partita da Napoli — « Liri » è partita da Napoli e giunta ad Ischia — « Partenope » è giunta a Napoli — « Polcevera » è partita da Spezia e tornata a Spezia dopo aver toccato Livorno — « Elba » è partita da Woosung per Chemulpo — « Staffetta » è giunta e partita da Camogli e giunta a Santa Margherita — « Turbine » e « Fulmine » sono giunte a Spezia — « Pagano » è giunta a Napoli — « Murano » è partita da Gaeta — « Aquilone » è partita da Cagliari — « Rimorchiatore 28 » è partito da Napoli.

Informazioni estere

Nel Marocco.

Tangeri 31. — Ieri ha avuto luogo una riunione del Corpo diplomatico cui hanno assistito il ministro Mohamed il Torres e due membri del Consiglio del Sultano. Lo scopo di questa riunione non è stato rivelato; si crede che sia stata motivata dalla situazione dei dintorni di Tangeri. Ieri sera le guardie della città erano raddoppiate; e pattuglie di cavalleria hanno circolato nei dintorni.

Si suppone che queste misure speciali siano state prese in seguito a numerose lettere, inviate da Raisuli e dai capi delle tribù vicine, a Mohamed el Torres. Tutti gli europei che abitano in case isolate furono invitati a ritornare in città.

La squadra inglese.

(S) **Giaffa**, 31. — Per ordine del Vaticano il clero prepara un importante ricevimento agli ufficiali ed ai marinai cattolici della squadra inglese che si trova in queste acque.

Speciali cerimonie saranno celebrate nella chiesa del Santo Sepolcro in occasione della loro visita a Gerusalemme.

SPAGNA

Madrid 31. — Nei circoli ufficiali si smentiscono i pretesi cattivi trattamenti che sarebbero stati usati verso gli operai arrestati in seguito ai disordini di Alcalà del Val.

Recentemente parecchi operai furono sottoposti a processo per ribellione alla forza pubblica ma furono poi messi in libertà provvisoria, e potranno fare, dinanzi al tribunale, le dichiarazioni che vorranno, onde mettere in luce la verità.

Movimento della Navigazione.

La Veloce. — Il 29 il « Duca di Galliera » proveniente dal Plata e dal Brasile, è partito da Teneriffa diretto a Barcellona e Genova.

Il 30 il « Prinzessin Irene » del « Norddeutscher Lloyd » è arrivato a Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 24 al dì 30 luglio 1904

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	120 —	135 —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	170 —	191 —
Agnelli	»	— —	— —
Pollastri delle Marche	paio	3 43	3 40
Pollanche delle Marche	paio	3 50	3 50
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 10	23 25
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano (stazioni diverse) 1. qual.	»	22 85	23 10
» » 2. qual.	»	22 25	22 75
Fiore di Farina N. 00	quint.	35 —	35 50
id. id. » 0	»	33 50	34 —
id. id. A » 1	»	32 —	32 50
id. id. B » 2	»	31 —	31 50
id. id. C » 3	»	29 —	29 50
id. id. D » 4	»	27 —	28 —
id. id. V » 5 sacco comp.		— —	— —
Avena (stazioni diverse) 1. qual.	»	12 50	13 —
Crusca	»	11 —	12 —
Cruschello	»	10 —	11 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		275 —	280 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	255 —	260 —
Caffè Meka	»	343 —	330 —
Caffè Chapada	»	240 —	245 —
Caffè Bahia	»	200 —	245 —
Caffè Santos 1. q.	»	250 —	255 —
Caffè Santos 2. q.	»	245 —	250 —
Zuccaro extra fine	quint.	126 —	126 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	123 —	129 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 —	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	134 —	134 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	— —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	124 —	124 50
Zuccaro Centrifugo	»	124 —	124 50
Zuccaro Semolato 1. q.	»	126 —	126 50
Zuccaro Semolato 2. q.	»	123 —	123 50
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	112 —	112 50
» » » N. 2	»	111 —	111 50
» » » N. 3	»	110 —	111 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	225 —	225 —
Burro di Milano 2. q.	»	215 —	215 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	205 —	205 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	180 —	180 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	90 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	195 —	210 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	159 —	160 —
Formaggio » nuovo salato	»	145 —	150 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	165 —	170 —
» » erborizzato	»	165 —	170 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	150 —	160 —
Formaggio Fontina Aosta	»	180 —	190 —
Uova in partita dazio compreso	mille	62 —	64 —
Uova da scarto piccole	»	53 —	53 —
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	— —	— —
Olio di oliva fino		85 —	87 —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	80 —	82 —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	75 —	77 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	278 —	280 —
» » 90-91	»	262 —	264 —
» granone di Napoli da gradi 95	»	274 —	276 —
Vino Romano sul posto	Ett.	27 50	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 50	35 —
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	25 —	27 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	27 —
» Albano	»	22 50	25 —
Vino di Velletri	»	22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	20 —	22 —
Vino di Zagarolo	»	18 —	20 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	22 —	24 —
Vino di Monterotondo	»	23 —	23 50
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	16 —	26 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	26 —	27 —
» » bianco	»	21 —	23 —
Vino di Sardegna bianco	»	18 —	18 —
Vino Sardegna rosso	»	22 —	24 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	25 —	26 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	»	25 —	28 —
Vino Marsala bianco nuovo	»	25 —	26 —
Vino di Forio	»	20 —	22 —
Vino d'Ischia	»	19 —	20 —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI gerente

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XXXIV

L'americano Devonson.

Ero avariato peggio di così! quando lei mi ha soccorso e salvato.!

— Certamente, rispose sorridendo Devonson.

— E anche lei signore, deve aver visto la morte da vicino, a giudicare dalle cicatrici di cui è ricoperto il suo corpo, e da quelle che ha alla guancia sinistra ed alla fronte!

— Si, due volte almeno! sospirò con tristezza Devonson.

E tuttavia chiacchierando i due stranieri si davan premura intorno ad Ottavio.

Il padrone applicava sulle ferite delle compresse d'arnica; il servo preparava le bende e la garza. Si vedeva che non era la prima volta che aveva un ferito fra le mani.

Dopo un'ora l'emorragia era cessata, e fasciate le ferite, ma l'artista non era tornato ai sensi per quanto il corpo fosse ancora caldo.

— Fra poco si riavrà. Vediamo intanto cos'è questo giovanotto, disse Devonson.

Dietro suo cenno, Giacomo frugò i vestiti d'Ottavio e non vi trovò che un fazzoletto cifrato con un'*O* ed una S, e un portamonete con tre luigi e con moneta spicciola.

Portafogli non ve n'erano. nel taschino del panciotto vi era l'orologio e la catena d'oro che lo teneva era spezzata fuòri della tasca.

Dunque gli assassini avevano cominciato a spogliare la loro vittima, quando Devonson e Giacomo erano accorsi.

— Vi sarà da avvertire il commissario?

— E' inutile, rispose Devonson a meno che il ferito ce ne autorizzi.

Ottavio in quel momento emise un gemito di dolore e riaprì gli occhi. Volse intorno uno sguardo atono, mosse le labbra senza articolar suono alcuno e rishiuse le palpebre.

L'americano spiava i suoi movimenti con gran curiosità, e lo esaminava attentamente.

— Bel ragazzo! mormorò. Era di complessione da difendersi contro quei tre miserabili....

— Averne il tempo! osservò Giacomo. Se lei crede che questa gente prevenga,... ne so qualche cosa.

— E io!

— Dunque hanno tentato di assassinare anche lei signore?

— Non te l'ho già detto?

— Non ancora, signore.

— Ebbene! guarda. Credi tu che l'assassino avesse mirato giusto? disse Devonson posando l'indice sulla fronte.

— Certo, rispose Giacono fremendo senza volerlo.

— Se non era il cappello di feltro che mi copriva la fronte ero morto. La palla, dopo aver infranto l'osso frontale. s'è fermata senza penetrare nel cervello.

— Perbacco! esclamò Giacomo, è stata una fortuna, signore.

— Non tanto quando credi.

— Perchè?

— Perchè sarebbe forse stato meglio per me che fossi morto quel giorno.

— Che dice mai? anche lei è stata derubata di quando possedeva?

— Ah! se non fosse che questo!

— Che questo, dice? Si vede signore. che non aveva lavorato come me per quindici anni, per mettere insieme un pò di danaro, altrimenti lo rimpiangerebbe glielo accerto.

— Sicchè tu credi di essere da compiangere?

— Certo' ma non sono dispiacente come lei di non avervi lasciato la pelle.

In quel momentò Ottavio aprì gli occhi e portò la mano al petto. Devonson si alzò, sollevò il corpo del ferito e lo mantenne in posizione verticale.

— Prendi tutti i cuscini di casa. disse a Giacomo.

Questi obbedì, e collocò i guanciali dietro le reni e le spalle dell'artista.

— Va bene; adesso accendi un pò di fuoco, ed io preparerò una pozione pel nostro ferito.

— Crede lei che la scamperà?

— Non so, ma a quest'età si scampa dall'inferno.

Il servo preparava il fuoco, su cui aveva posto un ramino, mentre Devonson sceglieva in un pacco alcune erbe che tuffava nell'acqua.

Ottavio riprendeva i sensi a poco a poco. Le compresse fresche lo rianimarono. In capo a tre ore potè fare qualche movimento ma tentò invano di parlare. Gettava quà e là sguardi spenti e non pareva rendersi conto dello stato in cui si trovava.

Alle cinque del mattino nulla era mutato. A parte qualche movimento impercettibile, l'artista non aveva dato segno di vita.

La pioggia era cessata. Devousou mandò Giacomo da uno dei suoi compatriotti, dottor Patrick di cui gli dette l'indirizzo, ordinando di non tornare senza condurre il medico.

Giacomo si pose in cammino e alle sei e mezzo era di ritorno col dottore, il quale approvò ciò che era stato fatto, sondò la ferita principale e dichiarò che con grandi precauzioni e se non fosse sopravvenuto alcun disordine interno, il ferito se la sarebbe cavata.

Durante i primi otto giorni nessuna miglioria notevole si operò nello stato di debolezza e di affievolimento in cui era immerso l'artista. Non avevano potuto interrogarlo, ma nei secondi otto giorni, lo sguardo di Ottavio si rianimò, egli potè chieder da bere e ingoiare del brodo leggiero.

Finalmente dopo quindici giorni il dottore potè rispondere di lui.

Allora Devonson potè spiegargli come l'aveva salvato e rivolgergli qualche domanda.

— Desidera fare avvisata la sua famiglia?

— Non ne ho, rispose l'artista con tono affranto.

— Vuole che faccia venire il commissario di polizia?

— E' inutile.

— Conosce i suoi assassini?

— No.

— Ha dei nemici?

— Credo averne uno.

— Come si chiama?

— Il conte de Camaieux.

Devonson spalancò tanto d'occhi meravigliati...

— Lo conosce? domandò Ottavio con voce debole.

— Mi pare aver già udito pronunciare questo nome...

— Da chi?... Dove?...

— Da Thompson, uno dei miei amici, americano, a New-York.

— E' molto tempo?

— Una ventina d'anni.

Devonson aveva l'aria imbarazzata. Si poteva giurare che la sapesse più lunga di quanto diceva.

— Ma lei non conosce personalmente il conte? domandò Ottavio.

— Non l'ho mai veduto.

— Tanto meglio!

— Perchè?

— Perchè ella non ha in tal modo alcun interesse a dirgli che sono sfuggito ai miserabili da lui pagati, e perchè non voglio che lo sappia prima che io sia in grado di affrontarlo.

— Lei crede dunque che l'attentato di cui è stata vittima non avesse altro movente che la vendetta?

— Lo credo.

— Sa lei che hanno cercato di derubarla?

— Non so.

— Aveva un portafogli nella tasca del suo vestito?

— Certo.

— Conteneva dei valori?

— No; un biglietto da cento, alcune carte e biglietti da visita...

— E punte carte importanti?

— Punte.

— Ebbene! il portafogli glielo hanno preso, perchè non l'ho trovato; altrimenti lo stesso giorno avrei mandato qualcuno a casa sua.

— Allora, preferisco che sia così disse Ottavio.

— Dunque non vuole far avvertire nessuno di quanto le è accaduto?

— Nessuno.

— Ecco il suo portamonete e l'orologio... Guardi. La catena è spezzata. Hanno tentato di defraudarla, cosa che non fanno di solito coloro che uccidono per vendicarsi...

— E' ammissibile che i mariuoli abbiano voluto dissimulare il loro atto sotto le apparenze del furto, speravano così sviare i sospetti.

— Si, è possibile. Cosicchè il conte deve aver contro di lei motivi serii di odio?

— Si. D'altronde mi avevano avvertito di star in guardia.

— Allora, lei è stato molto imprudente!

— E' vero; ma io non credeva che il conte fosse capace di ricorrere all'assassinio.

— In questo caso, forse lei lo accusa con troppa facilità! Non è più raro a Parigi che in America, io credo, di veder compiere dei delitti, senz'altro scopo che quello di spogliare la vittima...

— Persuasissimo. Ma l'agguato in cui son caduto era preparato da un pezzo; sapevano che avevo desinato da un amico, e spiavano la mia uscita.

— Insomma, in che posso esserle utile?

— In niente, signore, solo che voglia mandare a cercare una carrozza.

— Per che fare?

— Per tornare a casa.

— Ma non teme in questo caso? Non mi ha detto che preferiva ignorassero quanto le era accaduto, e il luogo dove si trovava?

— Certo, ma non posso rimanere più a lungo a suo carico...

— Non è che questo? Allora, non abbia scrupoli. Io son quì solo col mio servo, e libero come l'aria.

— Ma che diranno i suoi parenti ed amici? obiettò Ottavio.

— Non ho parenti, nè amici. Non conosco alcuno a Parigi. E' la prima volta in vita mia che ci vengo...

— Behe! ma abuserei troppo della sua generosità...

— Lei scherza! Nel vostro incontro v'è qualcosa di troppo provvidenziale, perchè io rinunci così presto a ritenerla presso di me. Sicchè, dal momento che per lei non è urgente il ritorno a Parigi, io la ritengo finchè non sarà perfettamente guarito. L'aria della campagna le farà bene e la rinvigorirà...

— Sono mortificato davvero.... Le dovrò doppiamente la vita....

— Orsù! Ecco che si trova nello stesso caso di Giacomo, disse Devonson sorridendo.

— Chi, Giacomo?... Il suo cameriere? Dunque lo ha egualmente....

— L'ho strappato ad un peggior passo. Il disgraziato era crivellato di ferite, nudo come un baco. Gli avevano rubato i vestiti e la cintura in cui aveva una fortuna. Era straniero, senza danaro, senza amici!...

— Capisco la sua devozione per lei! Ebbene, poichè così vuole rimarrò qui, così non potrà più dire che non ha un amico a Parigi. Adesso ne conta uno e sincero, per poco che valga!...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 3 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cedesi a prezzo d'occasione stabilimentino molto rimunerativo fabbricazione prodotti alimentari. Trattative D. Sergi P.za Vittorio 130 caffè, orario 8 e 9, 17 e 18. 198

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — in più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamenti mobiliati grandi e piccoli con bagno, terrazze a livello a prezzi ridottissimi per la stagione estiva affittansi. Rivolgersi all' Amministrazione in via Finanze 6. 189

Appartamento al 2. piano di N. 6 camere cucina, corridoio due cessi acqua di Trevi e Marcia, gas, portiere, terrazze camere per lo stenditoio, in via della Croce N. 6. 197

Via Propaganda 27 affittasi appartamento 2. piano di 12 ambienti ingresso, cucina, terrazza e soffitte, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 198

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 64

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 30

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 38 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Unità del linguaggio Origine, Natura, Fonti della lingua italiana; tesi premiata al Trombetti, dimostrata già prima da me. Pagine 250, lire 3. Dr. Giuseppe Senes, Firenze. 197

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	18,50	22,45
Pisa	8.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,19				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,19	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.4	11,55	12,35	14,19	16,25
						18,20	19,43
Anzio-Nettuno	6.1	6,30 f.	7,50 f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,30	—	11,35	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.2	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	-			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino- Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,35	14.10	12,20	20.11	23.50
Pisa	7,40	9.40	—	10.10	16,30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,3	13.10	—	19,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.53	15,50	—	20 47	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15.50	17.35	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13.54	18.2	21.30	22,52
Nettuno-Anzio	8.17		13.20	19 25	21,50	fest.	0,10 f.
Albano-Marino	6,55	8.29	9,19	11,35	14,55	17.50	19.43
						21,5	23,3
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9,21	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21,40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,35	—	—	
Subiaco-Mandela	9.4				20,50		

Ladispoli 12.8 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6,50	8.7	9.30	11,20	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6,24	7.13	8.32	10,15	12.2	16,27	17.29	19.51	—
Tivoli a.	6.56	7,45	9.24	10.43	13,5	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11,4	15.45	17.34	18,22	20,25
Bagni p.	6,30	7,45	8,58	10.8	11,30	16.17	18.	18 57	21,1
Roma a.	7.34	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,10	20,10	21,54

L' ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cre Ricevesti telegramma sbarco? Ricevute lettere mie restituitemi: conserverò. Grazie notizie. Addolorato indisposizione. Spero passata. Ti diverti? quante a quest'ora? Penso molte. Attendo cotone ma senza estranei. G. irrequietissimo, insolentissimo. Non so come tranquillizzare. Farò possibile. Io bene, ma triste. Solite cose... D. continua insistendo, sebbene seguito consiglio. Desidero notizie affari persona tecu. Potendo, invia fotografie O. e tue e denari da collocare. Avvertimi giorni avanti cambiamento residenza Tutti a te miei ardentissimi.

Palpito Tra dolori acutissimi scrivendoti provo sollievo. Fossimi vicina non soffrirei tanto, confortato cure affettuosissime, lunghi teneri passionati.. Fingoti qui presso; guardoti occhi divini chiedendoti. Tanto?! Dopo distacco più desolato solito, maledetta fatalità conteseci trascorrere beate ultime ore sussurarci tante cose dolci, non ebbi momento pace. Speravo subito qualche deliziosa *ebi*. Tuttora nulla! Attendo ansia indescrivibile lunga promessami, espansivissima. Pensami sempre. A...nima mia, sempre intensissimamente; ricordati vivere unicamente me! Quanto felici quei momenti!! Amoti tanto, tesoro, morirne. Interminabile. delizioso come quello... Confortami subito scongiuroti. 198

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2 p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30; dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 16.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all' entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth